



*Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

*Class. : 34.43.01/8.58.4/2021/SSPNRR*

*M*

Ministero dell' Ambiente e  
della Sicurezza Energetica  
Direzione generale valutazioni ambientali  
Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS  
*va@pec.mite.gov.it*

*E.p.c.*

Ufficio di Gabinetto  
dell'On. Ministro della Cultura  
*udcm@pec.cultura.gov.it*  
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC  
*compniec@pec.mite.gov.it*

Soprintendenza archeologica,  
belle arti e paesaggio  
per le province di Brindisi e Lecce  
*sabap-br-le@pec.cultura.gov.it*

Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico  
della DG ABAP

Servizio III - Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico  
della DG ABAP

Regione Puglia,  
Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche,  
Ecologia e Paesaggio Sezione Autorizzazioni Ambientali  
Servizio V.I.A. e VINCA  
*servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it*

*Oggetto:* **[ID\_VIP 7989]** Progetto di un nuovo impianto fotovoltaico, denominato "Impianto Lecce 1", della potenza di 48,73 MW e delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, da realizzarsi nel Comune di Lecce (LE), in località Masseria Trapanà, e nel comune di Surbo (LE).

Procedura: VIA, nell'ambito PNIEC-PNRR ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006.

Proponente: Società Lecce S.r.l.

**Parere tecnico istruttorio della Soprintendenza Speciale per il PNRR**



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

[ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

[ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

**VISTO** il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante *“Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

**VISTO** il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137”*, pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

**VISTO** il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante *“Norme in materia ambientale”*;

**VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il *“riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;

**VISTO** il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”*;

**VISTO** l’art. 4, comma 3, del D.M. 27 novembre 2014, concernente *“Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”*, registrato dalla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio 5624;

**VISTO** il Decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21-01-2016, sottoscritto dall’allora Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante *“Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”*;

**VISTO** il Decreto del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016 recante *“Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208”* registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

**VISTA** la Circolare n. 14 del 25 marzo 2016 del Segretario Generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, avente ad oggetto *“Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208”* – Entrata in vigore – Fase transitoria e continuità amministrativa;

**VISTO** il Decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*. (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l’altro l’ex *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo* ha assunto la nuova denominazione di *“Ministero per i beni e le attività culturali”*;

**VISTO** il Decreto del Presidente Del Consiglio Dei Ministri 19 giugno 2019, n. 76 *“Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”* (pubblicato in G.U. Serie Generale n.184 del 07-08-2019);

**VISTO** l’articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante *“Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle*



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

*funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni*” (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione “*Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*” sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione “*Ministero per i beni e le attività culturali*”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

**VISTO** il D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*”, pubblicato nella G.U., ser. gen., n. 16 del 21 gennaio 2020, e modificato dal modificato dal D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123;

**VISTO** il DM del MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante “*Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*”;

**VISTO** l'articolo 1 del Decreto legge 1 marzo 2021, n. 22, , convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*”, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 51 del 1 marzo 2021 che modifica il comma 1, numeri 8 e 13, dell'articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e in particolare considerato che a seguito della modifica di cui al punto precedente, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha cambiato la propria denominazione prima in “*Ministero della transizione ecologica*” e recentemente con il D.L. 173/2022, in “*Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica*”, e il Ministero per i beni per i beni e le attività culturali e per il turismo ha cambiato altresì la propria denominazione in “*Ministero della Cultura*”;

**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 123, recante “*Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*”;

**CONSIDERATO** che, anche in riferimento al progetto in argomento, l'art. 36 c. 2-ter del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79 (GU n. 150 del 29/06/2022) recante «*Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*», ha stabilito che “*La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all'articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale [...]. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti*”. **Pertanto in relazione al procedimento in oggetto**, a seguito delle citate nuove disposizioni normative, per il Ministero della Cultura **la competenza è trasferita** dalla Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio **alla Soprintendenza Speciale per il PNRR**;

**VISTO** il Decreto Legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, che all'art. 25 comma 1 lettera b) 2) ha escluso dall'applicazione dell'art. 10-bis della L.241/1990 i procedimenti di cui all'art. 6 commi 6, 7 e 9 e all'art. 28 del D.lgs. 152/2006;

**VISTO** il D.P.C.M. 01 luglio 2022, con il quale è stato attribuito al Dott. Luigi La Rocca l'incarico di Soprintendente Speciale per il PNRR, nonché visto il correlato contratto individuale di lavoro sottoscritto in data 07 luglio 2022;

-----

**CONSIDERATO** che la Direzione Generale Valutazioni Ambientali del Ministero della Transizione Ecologica, ora Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, con nota prot. 103533 del 25/08/2022, ha comunicato a questa Amministrazione di aver acquisito, con la nota della Società Lecce S.r.l. del 30/12/2021, prot. MiTE/1739 del 10/01/2022, l'istanza per il rilascio del provvedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006 relativa al progetto in argomento;



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

**CONSIDERATO** che nella stessa nota prot. 103533 del 25/08/2022, la Direzione Generale Valutazioni Ambientali, ha comunicato la procedibilità dell'istanza ai sensi dell'art 23 del D.lgs. 152/2006, con l'avvenuta pubblicazione sul sito web del Ministero della Transizione Ecologica dell'intera documentazione pervenuta;

**CONSIDERATO** che questa Soprintendenza Speciale per il PNRR, a seguito della citata nota del MiTE, con nota prot. 3100 del 06/09/2022, ha richiesto alla Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi e Lecce ed ai Servizi II e III della DG ABAP il proprio contributo istruttorio di competenza sull'intervento in oggetto;

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi e Lecce, con nota prot. 14503 del 13/09/2023, a seguito della richiesta di cui alla nota sopra indicata, prot. 3100 del 06/09/2022, valutata tutta la documentazione relativa all'intervento in oggetto, pervenuta e pubblicata nel portale istituzionale del MASE, ha inviato il proprio contributo istruttorio endoprocedimentale, nel quale esprime parere non favorevole alla proposta progettuale, in quanto ritenuta, soprattutto per la scelta localizzativa, in contrasto con gli obiettivi di qualità paesaggistica e gli indirizzi del PPTR della Regione Puglia;

**CONSIDERATO** quanto comunicato dal Servizio II - *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* della Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio, con il proprio contributo istruttorio endoprocedimentale, prot. 21680 del 27/09/2023, MIC\_SS-PNRR\_UO2, nel quale si evidenzia, oltre a quanto espresso in merito alla tutela nel parere della SABAP di Brindisi e Lecce, che l'impianto in esame è localizzato *“in un contesto territoriale in cui sono ben note le frequentazioni antropiche e le dinamiche insediative riferibili a diverse epoche storiche (...) e che, allo stato attuale delle conoscenze non possono essere esclusi potenziali impatti diretti sul patrimonio archeologico connessi alla realizzazione dell'impianto e delle opere di connessione (...)*;

**CONSIDERATO** quanto comunicato dal Servizio III - *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico* della Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio, con la nota endoprocedimentale MIC\_SS-PNRR\_UO3 prot. 21029-I del 21.09.2023, nella quale si rileva che le criticità per l'intervento in oggetto riguardano principalmente la tutela paesaggistica e archeologica, evidenziando, per quanto di competenza, che *“l'intervento proposto prevede che l'impianto fotovoltaico sia realizzato nell'immediato intorno (area annessa) di Masseria Trapanà, complesso rurale storico a corte chiusa, che tuttavia non risulta sottoposta a tutela ai sensi della Parte Seconda del D.lgs. n. 42/2004”*, pertanto *“non si rilevano aspetti di specifica competenza”* del Servizio III;

**A conclusione dell'istruttoria**, in relazione della procedura in oggetto, esaminata la documentazione progettuale trasmessa dalla Società Lecce S.r.l. e quanto pubblicato nel sito dedicato del MASE, comprese le integrazioni, le osservazioni e i pareri di altri enti, tenuto conto e in gran parte fatto proprio da questa Soprintendenza Speciale, del parere endoprocedimentale della Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi e Lecce sopra citato e considerati i contributi istruttori sopra indicati dei Servizi II e III della DG ABAP,

**questa Soprintendenza Speciale per il PNRR, esprime il seguente parere:**

## **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Le presenti valutazioni sono redatte secondo quanto previsto dalla seguente normativa:

- Costituzione della Repubblica Italiana - Art. 9;
- Convenzione Europea del Paesaggio del 19.07.2000;
- D. lgs. n. 42/2004, Codice dei beni Culturali e del Paesaggio.
- D.lgs. n.152/2006, Norme in materia ambientale.



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

- D.lgs. n. 387/2003, di attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili.
- D.M. 10.09.2010, *Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*, MiSE
- Regolamento Attuativo del DM 10.09.2010 Regione Puglia n. 24 del 30.12.2010, *Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, recante l'individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia*.
- D.G.R. n. 2122 del 23.10.2012, *Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione da fonti rinnovabili nella valutazione di impatto ambientale*.
- D.D. n. 162 del 06.06.2014, *Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale. Regolamentazione degli aspetti tecnici e di dettaglio*.
- Piano Paesaggistico della Regione Puglia (PPTR), in particolare gli *Obiettivi di qualità* e lo *Scenario Strategico* delle Schede d'Ambito che interessano l'area di progetto, *Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi* delle Linee Guida impianti FER del PPTR (elaborato 4.4.1. parte 1 e 2).
- *Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2005, Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità degli interventi proposti*, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del *Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D.lgs. n. 42 del 22.01.2004*.
- Circolare n 5/2010 della DG PBAAC e Circolare n 11/2022 della DG ABAP – SS PNRR
- D.P.C.M. 14 febbraio 2022 con riferimento alla VIAP per la verifica preventiva di interesse archeologico, Circolare n 29/2022 e Circolare n 53/2022 della DG ABAP – SS PNRR
- Legge n. 41 del 21 aprile 2023, conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 febbraio 2023, n. 13, recante *Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune. Disposizioni concernenti l'esercizio di deleghe legislative*.
- Circolare n 32/2023 del 12/07/2023 della DG-ABAP– SS PNRR con oggetto *Decreto legislativo 31 marzo 2023, recante "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n.78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici"*: aggiornamenti normativi e procedurali in materia di verifica preventiva dell'interesse archeologico (VIAP).

Le presenti valutazioni sono pertanto redatte secondo quanto previsto dalla normativa vigente nazionale, di settore nonché dalla normativa regionale, in particolare quella relativa al PPTR, tenendo in particolare conto la corrispondenza con gli *Obiettivi di qualità e Scenario Strategico* delle Schede d'Ambito del PPTR che interessano l'area d'intervento (Ambito del Tavoliere Salentino, *Elab.5.10* e la Figura territoriale *10.1* de *La Campagna leccese del ristretto e il sistema di ville suburbane*) e gli *Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi* delle Linee Guida impianti FER del PPTR (elaborato 4.4.1. parte 1 e 2).

## OSSERVAZIONI PRELIMINARI

Si premette che la pianificazione energetica nazionale e regionale persegue finalità generali di temperamento fra le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell'ambiente e del paesaggio e di conservazione delle risorse naturali e culturali, in un quadro di equilibrio fra regioni anche tenendo conto della notevole convenienza, in termini di efficienza energetica, di accorciare la lunghezza dei caviddotti ovvero la distanza tra i siti di produzione energetica e i siti di utilizzo.

Il **“Rapporto statistico GSE 2021 – Solare Fotovoltaico - Energie da fonti rinnovabili in Italia”** elaborato nell'ambito dell'attività di monitoraggio statistico dello sviluppo delle energie rinnovabili in Italia, affidato al



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

GSE dall'art. 40 D.lgs. n. 28/2011, pubblicato a Maggio 2022, **fa emergere che**, in termini assoluti, alla fine del 2021 **la Regione con la maggiore potenza fotovoltaica installata in Italia è la Puglia** con poco meno di 3GW, il 13% del totale nazionale, seguita dalla Lombardia (11,7 %) ed Emilia Romagna (circa il 10%), la Regione Puglia però è interessata da un alto numero di impianti realizzati di grande dimensione sia per il solare fotovoltaico che per gli impianti eolici.

Nei primi 3 mesi del 2023 è proseguito il trend di crescita sostenuta del comparto fotovoltaico osservato nel corso del 2022. Al 31 marzo, in particolare, risultano in esercizio in Italia circa 1.329.000 impianti (+8,4% rispetto alla fine del 2022), per una potenza complessiva superiore a 26 GW (poco meno di 1,1 GW incrementali rispetto alla fine del 2022, per una variazione pari a +4,4%), mentre la produzione lorda del trimestre, pari a 5.587 GWh, è aumentata del 4,4% rispetto allo stesso periodo del 2022 (*Statistiche Trimestrali sul Settore Fotovoltaico in Italia* dati al 31 marzo 2023)

**La Puglia è il territorio nazionale con la maggiore Superficie Lorda Occupata dagli impianti a terra per Regione** con riferimento ai dati dal 31 marzo 2023.

**Tale circostanza rende ineludibile la verifica puntuale circa gli impatti diretti e cumulativi** che l'impianto proposto è destinato a generare **nonché la verifica delle interferenze degli stessi sull'intero sistema culturale**, fortemente compromesso dagli impianti FER già installati, autorizzati ed in corso di autorizzazione.

Così come è fondamentale valutare, vista la grande diffusione territoriale soprattutto in aree agricole, i presupposti delle scelte localizzative e le analisi sulle alternative proposte dal Proponente.

Giova osservare che **il quadro normativo di riferimento**, in merito ai criteri localizzativi, per la regione Puglia è **dato anche dal Regolamento Regionale 30 dicembre 2010, n. 24**, Regolamento attuativo del D.M. 10 settembre 2010 del Ministero per lo Sviluppo Economico, "*Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*", recante l'individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio Regionale, come in seguito meglio illustrato.

**Sempre in merito alla valutazione delle scelte localizzative** e agli obiettivi strategici delle politiche comunitarie e nazionali per lo sviluppo e la tutela delle aree agricole, si osserva che **Il Piano strategico della Politica Agricola Comune PAC (PSP) 2023-2027, rimanda a specifiche indicazioni ed obiettivi di sviluppo e tutela agricola**, sia dal punto di vista economico che ambientale **e di tutela del paesaggio agrario**.

**Nei principali obiettivi strategici della PAC 2023-2027 si evidenzia** nella dichiarazione strategica del documento, **come obiettivo chiave**, tra gli altri "(...) *contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi. (...) Il documento affronta il tema della biodiversità all'interno dell'UE, con particolare attenzione ai legami con il paesaggio agricolo e gli elementi caratteristici del paesaggio. Partendo da questa tematica presenta alcuni dei cambiamenti necessari nel settore agricolo, illustra gli strumenti pertinenti della PAC attualmente a disposizione e solleva questioni fondamentali riguardo allo sviluppo futuro della PAC*".

**Le aree rurali italiane sono patrimonio di diversità da salvaguardare e valorizzare**. Il legame dei nostri prodotti alimentari con il territorio, i paesaggi tradizionali, il patrimonio naturale e culturale rappresentano un valore non solo per la competitività del settore, ma anche per la tenuta socio economica del territorio. "*per il raggiungimento di questi obiettivi, il PSP si propone di sostenere (...) misure specifiche di tutela e valorizzazione dei paesaggi rurali, con particolare attenzione a quelli storici e tradizionali*" (Cfr. *Relazione sul Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027 per l'Italia*).



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

## CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO E DESCRIZIONE SINTETICA DELL'IMPIANTO

L'area di progetto è prevalentemente ubicata nel Comune di Lecce (LE) in località "Masseria Trapanà", area situata nella porzione nord-occidentale del territorio comunale ad una distanza di circa 9 km dal centro del capoluogo e a circa 3 km (sempre a nord-ovest) dal centro abitato di Surbo, il cui territorio comunale risulta completamente circondato dal più vasto territorio comunale della Città di Lecce. Nel contesto a sud ovest dell'area di intervento si possono identificare i nuclei urbani di Trepuzzi a circa 3,5 km, di Campi Salentina a 8,5 km, di Novoli a 7 km e Squinzano 6,5 km e più distante, a nord dell'intervento e a nord ovest, sono presenti i centri urbani di Torchiarolo, San Pietro Vertonico e Cellino San Marco.

**L'intervento impiantistico fotovoltaico, al netto delle opere di connessione, interessa un'area di superficie lorda di circa 60 ha**, di terreno ad uso agricolo, interamente ricadente nel territorio comunale di Lecce (LE).

Nel territorio comunale di Surbo (LE), in località "Campore", sono prevalentemente previste le opere di rete connesse alla RTN, una nuova SE Terna, S.E.U. e relativo cavidotto di collegamento.

L'intervento consiste in un impianto solare fotovoltaico denominato "Impianto fotovoltaico LECCE 1" per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, di potenza di picco pari a 48,73 MW e potenza massima in immissione alla rete pari a 38,00 MW.

**L'insediamento dell'impianto captante è previsto nell'immediato intorno della Masseria Trapanà**, investendo totalmente le aree ad uso agricolo annesse al complesso rurale a corte chiusa di interesse storico-architettonico, in relazione funzionale e visiva diretta con il più ampio sistema insediativo delle masserie, molto denso nel contesto del territorio leccese e in particolare con altre masserie localizzate nelle immediate vicinanze, con le quali testimonia il processo insediativo, strutturato su una fitta rete di strade minori che collegano numerosi centri produttivi rurali (masserie, anche fortificate) qui presenti con peculiare densità (cfr. PPTR e cartografia storica IGM; v. § 2.3 e Fig. 3) e prossime a *S. Maria di Cerrate*.

**Il contesto territoriale nel quale si inserirebbe il previsto impianto presenta una valenza ecologica medio-alta** (cfr. *Relazione Generale e NTA del PPTR della Puglia*).

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di captazione fotovoltaica formato da n. 3 sottocampi (denominati SC1, SC2 e SC3) accorpatisu un unico sito rientrante nella disponibilità del richiedente.

A tutti i sottocampi, che possono considerarsi adiacenti seppur separati da strade interpoderali, si potrà accedere anche attraverso un accesso dalla SP236 e attraverso la strada interpoderale esistente.

Nelle indicazioni pianificatorie del Comune di Lecce, le aree coinvolte ricadono nelle Aree Omogenee del P.R.G. di Lecce: - Area D2: Nuova Zona Industriale – Artigianale; - Area F29: Attrezzature a Servizio delle Zone Industriali e Artigianali; - Area F38: Verde di Arredo Stradale.

Il Piano Urbanistico Generale di Lecce, è in corso di aggiornamento e adeguamento al PPTR.

Ulteriori aree sono coinvolte dall'intervento, oltre ai campi fotovoltaici, tutte localizzate nel territorio di Lecce, con le opere per le connessioni esterne verso la nuova Stazione RTN che sarà ubicata nel comune di Surbo (LE), in prossimità della S.P. 236, in un'area sufficientemente pianeggiante, destinata dal PdF del comune di Surbo ad uso agricolo di proprietà di terzi, le aree sono classificate come zona omogenea E2 - Verde Agricolo di PdF.

Secondo gli elaborati pervenuti, i vari sottocampi dell'impianto "possono considerarsi adiacenti seppur separati da strade interpoderali" e prevedono, ognuno, accessi dedicati. Nell'elaborato "2.17-IMP Layout impianto su ortofoto" (Cfr.) il proponente rappresenta i previsti tracciati della "Viabilità Impianto FV di Nuova Realizzazione" e della "Viabilità di Raccordo di nuova realizzazione" da realizzarsi con scavo e posa di pietrame di cava (30 cm) e pietrisco (10 cm) (cfr. *Sintesi non tecnica*, pp. 27, 38, 41), che dalla



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

graficizzazione proposta risultano funzionali alla disposizione a maglia regolare dei pannelli e non conservano o si integrano in modo conseguente con la viabilità interpodereale esistente.

**Si prevede, la realizzazione di un “cavidotto interrato in Media Tensione della lunghezza di 2,6 km (la maggior parte dei quali su Strada Pubblica) per la connessione dell’impianto fotovoltaico alla nuova Stazione di Elevazione di Utenza” (S.E.U.) ed una nuova Stazione Elettrica Terna S.p.a. a 150 kV della RTN “da collegare in entra-esce alla Linea a 150 kV “Lecce Nord – San Paolo” con raccordi aerei, opere di raccordo e connessione alla linea che va dalla stazione elettrica di Lecce Nord alla stazione elettrica di San Paolo nel tratto che compreso dal sostegno n. 71 al sostegno n.72 della futura stazione elettrica 150 kV di Surbo (Cfr. elab 4.1 SIA Studio di impatto ambientale opere di rete Sintesi Non Tecnica).**

**L’altezza delle linee della RTN sarà di 23 m “mentre l’altezza massima delle altre parti d’impianto (sbarre di smistamento a 150 Kv) sarà di 7,5 m”.**

L’area di progetto ubicata in prevalenza nel territorio del Comune di Lecce, situata nella porzione nord-occidentale del territorio comunale, è inserita in un più vasto ambito territoriale dove sono riconoscibili numerosi nuclei abitati e municipalità, come sopra descritto. L’intervento si inserirebbe pertanto in un contesto nel quale proprio **“Il sistema insediativo della prima corona di Lecce caratterizzato dalla teoria di centri di piccolo-medio rango che gravitano intorno a Lecce, collegati ad essa da un fitto sistema stellare di strade di impianto storico”** che è riconosciuto come **invariante strutturale della Figura territoriale** de **“La Campagna leccese del ristretto e il sistema di ville suburbane”** identificata dall’ Elab.5.10 del PPTR.

**Tale sistema insediativo peculiare è ritenuto dal PPTR a rischio per i seguenti fattori** come riportato nell’elab. 5 Schede degli Ambiti Paesaggistici:

**“(…) Alta densità delle pale eoliche tra Lecce e Torre Chianca, che si sovrappone indifferentemente al paesaggio;**

**“(…) Realizzazione di impianti fotovoltaici sparsi nel paesaggio agrario”**

(cfr. Elaborato 5.10 del PPTR Puglia, p. 58).

**Inoltre nella Sezione B2 per la Figura Territoriale 10.1/La Campagna Leccese del Ristretto e Il Sistema delle Ville Suburbane al punto B.2.1.1 si rileva che:**

**“(…) Notevole è anche il fenomeno della urbanizzazione diffusa che comporta consumo di suolo e alterazione delle visuali paesaggistiche. Tale fenomeno, insieme ad altri, comporta spesso l’alterazione del sistema dei pascoli. Nel territorio aperto i segni delle divisioni fondiari sono segnati spesso da recinzioni incongrue e appaiono gravi le dinamiche di abbandono o cambiamento delle colture tradizionali meno coerenti con gli assetti paesaggistici. Infine il territorio caratterizzato da minimi segni di verticalità, collocati per lo più in corrispondenza dei centri, viene segnato oggi da una eccessiva densità di impianti eolici, che si contrappongono ad un paesaggio caratterizzato viceversa da fitte partizioni orizzontali; la loro collocazione e localizzazione appaiono casuali, tanto da non far loro assumere un ruolo di orientamento visivo. Oltre agli impianti eolici di recente si associa la realizzazione di impianti fotovoltaici che contribuiscono ad alterare i valori paesaggistici (…)”** (cfr. Elaborato 5.10 del PPTR Puglia, p. 56).

**L’intervento prevede l’installazione di pannelli fotovoltaici (moduli) in silicio monocristallino della potenza unitaria di 475 Wp posti su strutture a inseguimento monoassiale (tracker) di tipo modulare, e installati “su pali di fondazione in acciaio zincato infissi nel terreno, senza necessità di opere in calcestruzzo”, per garantire la completa reversibilità in fase di dismissione (cfr. Sintesi non tecnica, 3.6 Aspetti paesaggistici).**

Le strutture presentano le seguenti caratteristiche dimensionali e di posa:

- **i pali di sostegno e fondazione dei tracker saranno infissi nel terreno per una profondità di 1,50 m;**
- **strutture fuori terra dei tracker avranno un’altezza prevista di 2,5 m.;**



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it



- **l'altezza totale** dei tracker è di **4,17 m** (cfr. elaborati 2.26-IMP e 2.28-IMP);
- **il numero totale dei tracker** previsto dal progetto è di **1.453**;
- **il numero dei moduli** fotovoltaici è di **102.596** ognuno della dimensione di 1.029

L'impianto inoltre sarà corredato nel suo sistema tecnico impiantistico da:

- **n. 11 Power Station** (n. 5 nel sottocampo "Lecce SC1"; n. 4 nel sottocampo "Lecce SC2"; n. 2 nel sottocampo "Lecce SC3");
- **n.3 Cabine di Consegna** (1 per ogni sottocampo)  
e
- **n. 1 Control Room** (nel sottocampo "Lecce SC1").

Per quanto risultante dagli elaborati di progetto, **le Power Station sono formate da:**

- n. 1 Cabina Prefabbricata in CLS comprensiva dei Quadri MT (QMT) di tipo protetto;
- n. 1 Cabina Prefabbricata in CLS comprensiva dei Quadri BT di Parallelo Inverter (QBT);
- n. 1 Trasformatore potenza pari a 2.000/1.000 kVA con rapporto di Trasformazione 30/0,80 kV;
- n.1 Quadro Elettrico Generale BT di parallelo inverter;
- n.1 autotrasformatore per l'alimentazione dei servizi ausiliari" (cfr. elab. 4.0 SIA Sintesi non tecnica).

**La prevista nuova Stazione Elettrica di Terna S.p.a.** interessa una zona agricola di PdF, di proprietà di terzi nel territorio comunale di Surbo. L'area attualmente libera da manufatti ha un'estensione di circa 1,16 ha.

Il sito, secondo la dichiarazione dei proponenti, è stato individuato per *"rendere il più corti possibile i relativi raccordi in AT"* verso la RTN. Nel progetto, per garantire l'accesso alla nuova stazione, si prevede la realizzazione di una strada di lunghezza 250 m e di larghezza 6 m, direttamente collegata alla SP 236 *"su accesso esistente"*.

**L'intero perimetro dell'area** interessata sarà protetto da una recinzione continua che presenterà un accesso carraio della larghezza di 7 m e uno pedonale, da realizzarsi con cancelli in struttura metallica sostenuti da *"pilastri e puntellature in conglomerato cementizio armato"*. Sono inoltre previsti altri ingressi indipendenti: *"(...) dell'edificio per i punti di consegna delle alimentazioni MT dei servizi ausiliari nonché per il locale destinato ad ospitare le apparecchiature di telecomunicazione (...)"*.

**La rete di connessioni dall'impianto fotovoltaico alla RTN, per raggiungere la prevista nuova Stazione Elettrica Terna S.p.a. sarà composta nella tipologia,** quindi, oltre ai *"raccordi aerei in AT"*, (come sopra descritti) è previsto un *"cavidotto interrato in Media Tensione della Lunghezza di 2,6 km."*

Immediatamente a Sud della nuova Stazione Elettrica Terna S.p.a. è prevista la realizzazione di una Stazione di Elevazione di Utenza" (S.E.U.) necessaria per il collegamento alla RTN con lo scopo di elevare la tensione di impianto al livello di 150 kV della nuova stazione di rete (S.E. Terna S.p.a.), anche per l'accesso a quest'area è prevista una nuova viabilità, con l'ingresso alla stazione di rete, collocato a Sud della stessa.

**La recinzione perimetrale** degli interventi **sarà realizzata con rete metallica in acciaio zincato a maglia romboidale plastificata verde (h 2,1 m) sovrastata da filo spinato (h tot 2,5 m)**, sostenuta da paletti di sostegno a infissione con luce 3,5 m e prevede aperture per il passaggio della piccola fauna dal piano di campagna ad h 0,15 m predisposte ogni 50 m. Per l'ingresso all'area tecnica della nuova stazione è previsto un cancello carrabile in struttura metallica retto da pilastri e fondazioni cementizie.

Le opere complementari dell'intervento prevedono, un sistema di illuminazione perimetrale con un sistema di videosorveglianza e allarme, posto su tutte le aree di intervento.

**Come opere di mitigazione** l'intervento prevede una fascia perimetrale esterna all'impianto di 3 m in cui si prevede la piantumazione di olivi di varietà FS-17 *"Favolosa"*.

**Il progetto prevede inoltre opere di infrastrutturazione viaria interna** ai lotti di impianto.



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

**Al termine del periodo d'uso** dell'impianto fotovoltaico, **il progetto prevede opere di dismissione** che riguarderanno “sia l'impianto fotovoltaico, sia il cavidotto esterno, non sarà dismessa invece la sottostazione MT/AT” (Cfr. relazioni di progetto).

## **CONTESTO CULTURALE E PAESAGGISTICO DI RIFERIMENTO E VALUTAZIONI IN MERITO ALLA TUTELA DEL PAESAGGIO**

Il progetto in argomento prevede la realizzazione di campi fotovoltaici di vaste dimensioni, articolati e composti con le relative opere di connessione con nuove strutture di rete e utenza, in un ampio contesto rurale prevalentemente pianeggiante, impegnando aree a destinazione agricola (nel comune di Surbo) e ad uso agricolo (nel comune di Lecce), che ricomprende anche componenti botanico e vegetazionali identificate e tutelate dal PPTR della Regione Puglia.

### **SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO E QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO REGIONALE - PPTR**

#### **1.1 BENI PAESAGGISTICI**

1.1a) RICOGNIZIONE BENI TUTELATI NELL'AREA DI INTERVENTO ai sensi degli artt. 134 c.1, lett. a) b) e c) e artt. 136, 142, 143 del D.lgs. 42/2004

Ai fini della verifica dei possibili impatti del progetto sull'ambiente e sul patrimonio culturale, si rileva che **i lotti impiantistici dell'intervento** con i 3 sottocampi e le opere di rete:

- **non ricadono** nella perimetrazione di alcun decreto di dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 134 lett. a) (*Beni paesaggistici*) e dell'art. 136 (*Immobili e aree di notevole interesse pubblico*) del D.lgs. 42/2004 - Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- **non ricadono** nella perimetrazione di aree di cui all'art. 134 lett. b) ed all'art. 142 (*Aree tutelate per legge*) del Codice;
- **non ricadono** nella perimetrazione di ulteriori immobili ed aree di cui all'art. 134 lett. c) ed all'art. 143 (*Piano Paesaggistico*).

**Per il territorio della Regione Puglia vige il PPTR**, strumento pianificatorio redatto ai sensi dall'art. 135 e 143 del D.lgs. 42/2004, approvato con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 39 del 23.03.2015, **che prevede diversi livelli di tutela**, nel quale sono separati gli aspetti di carattere conformativo (quali le *Prescrizioni* e le *Misure di salvaguardia* o le *Discipline d'uso*), da quelli più generali volti ad indirizzare le trasformazioni territoriali in coerenza con gli obiettivi del piano stesso e del più ampio quadro normativo nazionale ed europeo (quali in particolare gli *Indirizzi* e le *Direttive* e le *Normative d'uso*, nonché l'insieme delle *Linee Guida* regionali).

**Il PPTR pertanto è cogente nell'insieme di tutte le sue parti e costituisce lo strumento mediante il quale si dà attuazione alle misure di tutela paesaggistica in ambito regionale previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.**

Nel quadro di riferimento del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, **l'area vasta interessata dall'intervento**, nell'insieme degli interventi impiantistici di progetto **ricade nell'ambito** paesaggistico rappresentato nell'elaborato n. 5 del PPTR *Schede degli ambiti paesaggistici 5.10 Ambito10/ Tavoliere Salentino*, all'interno della Figura Territoriale e Paesaggistica **“10.1 La campagna leccese del ristretto e il sistema di ville “suburbane”**.



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

L'individuazione delle figure territoriali e paesaggistiche (unità minime di paesaggio) e degli ambiti (aggregazioni complesse di figure territoriali) è scaturita da un lavoro di analisi che, integrando numerosi fattori, sia fisico-ambientali sia storico culturali, ha permesso il riconoscimento di sistemi territoriali complessi (gli ambiti) in cui fossero evidenti le dominanti paesaggistiche che connotano l'identità di lunga durata di ciascun territorio. A tali indicazioni il piano paesaggistico si richiama.

Nel merito si rileva, in adiacenza al perimetro del previsto campo fotovoltaico dalla consultazione del *Sistema delle Tutele* del PPTR, come anche restituito dagli elaborati in atti (cfr. Elaborato "3.5-SIA Rapporto con gli elementi tutelati dal PPTR"), la presenza di Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP) di cui all'art. 143 comma 1 lettera e) del D.lgs. 42/2004, in particolare delle *Componenti botanico vegetazionali "Prati e pascoli naturali"*, disciplinate dagli *Indirizzi* di cui all'art. 60, dalle *Direttive* di cui all'art. 61 e dalle *Misure di salvaguardia e utilizzazione* di cui all'art. 66 delle NTA del PPTR.

L'impianto in valutazione, realizzato in aderenza a tale UCP, interferisce e contrasta con le invarianti strutturali della Figura territoriale per "un alto valore paesaggistico e storico-testimoniale (campi di doline e pascoli)" da salvaguardare secondo la Regola di riproducibilità "salvaguardia delle superfici a pascolo roccioso" (cfr. *Elaborato 5.10* del PPTR Puglia, p. 57).

#### 1.1b) INDICAZIONI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA VIGENTI

**Il territorio** oggetto di intervento è **interessato dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)** della Puglia, approvato con successive modifiche ed integrazioni. Nel quadro di riferimento del PPTR l'**area vasta coinvolta** dall'intervento, come sopra già espresso ricade all'interno dell'Ambito Territoriale del "**Tavoliere Salentino**", è **disciplinata dalle indicazioni obiettivo e direttive delle NTA del Piano** e della Figura Territoriale "**10.1 La campagna leccese del ristretto e il sistema di ville suburbane**".

**Nello Scenario strategico** pianificatorio si inserisce anche il "**Patto Città-campagna**" (Elaborati 4.2.2 e 4.4.3 *Linee guida per il patto città campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane del PPTR*) **che individua e classifica l'area di intervento come "campagna profonda"**, confermando il carattere rurale del paesaggio e la visione strategica di salvaguardia e valorizzazione agricola dello stesso.

Inoltre è importante segnalare che l'impianto fotovoltaico sorgerebbe a breve distanza dal previsto Parco Agricolo Multifunzionale "**Parco di riqualificazione della conurbazione di Lecce e della Valle della Cupa**" (cfr. Elaborato 4.2.2 e 4.2 Cinque progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR).

**La specifica porzione territoriale interessata dal progetto non è interessata da provvedimenti e da dichiarazioni di notevole interesse pubblico e di conseguenza** da disciplina di cui alle Schede PAE del PPTR vigente (*Schede di identificazione e di definizione delle specifiche prescrizioni d'uso degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 e 157 del Codice*), pertanto **per l'intervento, ai fini della valutazione** sugli aspetti paesaggistici **rilevano gli Obiettivi di qualità e le valutazioni dello Scenario Strategico delle Schede d'Ambito del Piano Paesaggistico (PPTR), oltre gli Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi** delle Linee Guida impianti FER del PPTR (elaborato 4.4.1. parte 1 e 2) nonché la normativa relativa al patrimonio culturale.

**In merito alle valutazioni per la tutela dei paesaggi rurali** nel rapporto con le parti urbanizzate e soggette ad espansione edificatoria, giova ricordare che: "**(...) il progetto territoriale regionale del "Patto città campagna" iniziato in sede di piano con il "Patto di coprogettazione" fra PPTR e PSR comporta che si restituisca qualità ambientale e paesaggistica a entrambi i territori: a quello urbano definendone con chiarezza i margini, le funzioni e gli spazi pubblici che caratterizzano storicamente la città, elevandone la qualità edilizia e urbanistica; a quello rurale restituendogli specificità e proprietà di funzioni; superando un processo degenerativo che ha visto nell'urbanizzazione della campagna, la crescita del degrado di**



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

*entrambi gli ambienti di vita, quello urbano e quello rurale. (...) (Cfr. 4.2.2 Il Patto Città -Campagna /3 PPTR).*

Nello specifico, **l'impianto è adiacente**, come rappresentato in precedenza, ad un UCP "**Prati e pascoli naturali**" e si situa nella "**teoria di centri di piccolo-medio rango che gravitano intorno a Lecce, collegati ad essa da un fitto sistema stellare di strade di impianto storico**", invarianti strutturali della Figura territoriale, per le quali tra le criticità e i fattori di rischio sono evidenziate la realizzazione di impianti fotovoltaici sparsi nel paesaggio agrario oltre che l'alta densità di pale eoliche.

#### 1.1c) ANALISI DELLA PRESENZA DEI BENI TUTELATI NELL'AREA VASTA DEL SIA BP (Beni Paesaggistici) e UCP (Ulteriori contesti paesaggistici)

Si analizzano di seguito le più significative componenti paesaggistiche (BP e UCP) censite dagli elaborati del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia (PPTR) nelle aree interessate dalla realizzazione dell'impianto e dei cavidotti di connessione e in quelle immediatamente prossime al sito d'intervento, per un raggio di circa 3 km dal perimetro dell'impianto considerando l'areale in cui l'impianto può risultare visibile in modo significativo, con individuazione delle visuali paesaggistiche intorno all'area di impianto (strade e masserie, siti di rilevanza naturalistica, parchi e riserve) ricadenti nel territorio di competenza, inoltre si valuta l'area vasta del SIA definita applicando un buffer di raggio pari a 5 km (cfr. Elab. 3.3-SIA, p. 15).

Analizzando il contesto di riferimento, si evidenzia, nel raggio di 5 km dall'area di installazione del campo fotovoltaico, la presenza dei seguenti beni ed ulteriori contesti paesaggistici (UCP), individuati ai sensi dell'art. 143 lett. e):

per le **COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE**

- UCP: **Doline**
- UCP: **Inghiottitoi**

per le **COMPONENTI BOTANICO-VEGETAZIONALI**

- BP: **Boschi**
- UCP: **Area di rispetto dei boschi**
- UCP: **Prati e pascoli naturali**

per le **COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE**

- UCP: **Testimonianze della Stratificazione Insediativa**  
nell'intorno dei sottocampi fotovoltaici e delle relative opere di rete e utenza, considerando l'analisi del SIA, si segnala la presenza delle seguenti segnalazioni architettoniche con le relative aree di rispetto:
  - **Territorio di Lecce:** *Masseria Cerrate Grande, Masseria Barrera, Masseria Ghietta, Masseria Mendole, Masseria Case Bianche;*
  - **Territorio di Surbo:** *Masseria Melcarne, Torre adiacente a S. Maria D'Aurio, Masseria Schiavelle;*
  - **Territorio di Trepuzzi:** *Masseria S. Luca, Masseria Vittorio, Masseria Specchia, Palazzo Ducale Spinelli;*
- UCP: **Area di rispetto delle predette componenti culturali e insediative**
- UCP: **Città Consolidata:**
  - **Surbo**
  - **Trepuzzi**



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

per le *COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE*

- UCP: **Strade a valenza paesaggistica : SP16** (tratto Lecce - San Pietro in Lama - Copertino) e **SP357** (tratto Strada statale 7 ter Salentina - confine provinciale presso San Pietro Vernotico).

#### 1.1d) NORME URBANISTICHE COMUNALI D'USO E DI ATTUAZIONE GRAVANTI SULL'AREA

**Sulle aree interessate dall'intervento**, oltre allo strumento di pianificazione paesaggistica rappresentato dal PPTR, **insistono le tutele urbanistiche derivanti dallo strumento di pianificazione** del Comune di Lecce (PRG) e del Comune di Surbo (PdF).

L'impianto in esame, **per il territorio di Lecce ricade in parte nelle aree omogenee attuative di PRG: D2 Nuova Zona Industriale – Artigianale, F29 Attrezzature a Servizio delle Zone Industriali e Artigianali, F38 Verde e Arredo Stradale** (PRG di Lecce). **Per il territorio di Surbo in zona E2 Verde agricolo** (PdF di Surbo).

**In merito alla pianificazione locale si segnala che il PRG di Lecce è stato approvato** dalla Regione Puglia con deliberazioni G.R. nn. 3919 il 01.08.1989 e 6646 il **22.11.89**, e recentemente, nel 2021, lo stesso comune con delibera di giunta nel febbraio del 2021 ha predisposto un atto di indirizzo per il PUG comunale che dovrebbe adeguare e aggiornare la pianificazione con tematiche di sviluppo e valorizzazione anche per il paesaggio rurale leccese, inoltre come già rappresentato, **l'attuale PRG è anche in corso di aggiornamento e adeguamento al PPTR.**

#### 1.1e) SEGNALAZIONI DI NUOVE DICHIARAZIONI DI INTERESSE PUBBLICO REGIONALI O MINISTERIALI IN ITINERE TUTELATI AI SENSI DELL'ARTT. 134, 136 e 143 co.1 lett. d)

Non sono segnalate nuove dichiarazioni di interesse pubblico regionali o ministeriali né altri procedimenti di tutela in itinere nelle aree oggetto di intervento.

#### 1.2 BENI ARCHITETTONICI E ARCHEOLOGICI

##### 1.2a) RICOGNIZIONE NELL'AREA O NELLE SUE IMMEDIATE VICINANZE DELLE DICHIARAZIONI DI INTERESSE CULTURALE (artt. 10 e 45) ai sensi della parte II del Codice

##### BENI ARCHITETTONICI

Nell'area direttamente interessata dall'impianto in argomento e dalle opere di connessione non sussistono dichiarazioni di interesse culturale così come definite dagli artt. 10 e 45 ai sensi della Parte Seconda del Codice.

Si segnala tuttavia che **nelle immediate vicinanze dell'impianto fotovoltaico sono presenti:**

- **la Masseria Cerrate Grande** tutelata con DM 27-12-1986;
- **la Torre adiacente a S. Maria D'Aurio, detta dei Cavallari** tutelata con DM 22-07-1983, facente parte del sistema delle torri costiere e masserie fortificate;

*è inoltre presente*

- **la Chiesa di Santa Maria D'Aurio**, del XII sec, vincolata ope legis art 10 co 1, bene del FAI.

##### BENI ARCHEOLOGICI

Nell'area direttamente interessata dall'impianto in progetto e dalle opere di connessione, nonché nelle immediate vicinanze non insistono provvedimenti di tutela.

##### 1.2b) ESISTENZA DI BENI TUTELATI OPE LEGIS (art. 10 co.1) OVVERO STATO DELLE PROCEDURE AVVIATE AI SENSI DELL'ART 12 DEL CODICE

Non si rilevano beni tutelati *ope legis* direttamente interferenti con l'area di realizzazione dell'impianto e lungo il tracciato delle opere di connessione.



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

## VALUTAZIONI IN MERITO ALLA TUTELA DEL PAESAGGIO

### 1 ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI E POTENZIALI E LORO VALUTAZIONI IN RELAZIONE ALL'INTERVENTO PROPOSTO

#### 2.1 BENI PAESAGGISTICI

**Il previsto impianto** pur non interferendo direttamente con contesti tutelati dagli artt. 136 e 142 tuttavia è **incidente con le altre componenti paesaggistiche e con il patrimonio culturale e identitario** identificato dal piano paesaggistico.

**In particolare si segnalano impatti potenziali** sulle seguenti invarianti della Figura Territoriale de “*La campagna leccese del ristretto e il sistema delle ville suburbane*” (Elaborato 5.10 del PPTR Sezione B Interpretazione identitaria e statutaria), con cui l'impianto interferisce **risultando anche in contrasto con le Regole di riproducibilità delle invarianti** stesse.

##### Sezione B.2.1.1

#### DESCRIZIONE STRUTTURALE DELLA FIGURA TERRITORIALE Elaborato 5.10-PPTR

“(…) *La figura territoriale è in gran parte inclusa nel Morfotipo Territoriale 8 (Lecce e la prima corona a raggiera. Sistema a corona aperta di Lecce con piccoli centri limitrofi distribuiti sul quadrante di nord-ovest del territorio periurbano nella triangolazione di Lecce con Taranto e Gallipoli). La fondamentale caratterizzazione geomorfologica è costituita dalla depressione carsica della Valle della Cupa, un avvallamento che raggiunge la sua minima quota altimetrica nei pressi di Arnesano (a 18 m. sul livello del mare). Si tratta di un'area geografica chiaramente identificabile anche per la presenza del sistema di centri che costituiscono la prima corona di Lecce (...).*”

#### 1. INVARIANTI STRUTTURALI Sez. B.2.3.1 (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)

- **“Il sistema delle forme carsiche** quali vore, doline e inghiottitoi; che rappresenta la principale rete drenante della piana e un sistema di steppingstone di alta valenza ecologica e, per la particolare conformazione e densità delle sue forme, **assume anche un alto valore paesaggistico e storico-testimoniale (campi di doline e pascoli)**”

#### REGOLE DI RIPRODUCIBILITÀ DELLE INVARIANTI STRUTTURALI

**La riproducibilità** dell'invariante è **garantita** **“Dalla salvaguardia e valorizzazione delle diversificate manifestazioni del carsismo, quali doline, vore e inghiottitoi, dal punto di vista idrogeomorfologico, ecologico e paesaggistico”.**

**L'intervento risulta in contrasto** con le *Regole di riproducibilità delle invarianti*:

- poiché è **adiacente alle Componenti** botanico-vegetazionali - UCP **“Prati e pascoli naturali”**;
- poiché **nell'area circostante sono presenti le Componenti** geomorfologiche - UCP **“Doline”** e UCP **“Inghiottitoi”**

#### 2. INVARIANTI STRUTTURALI Sez. B.2.3.1 (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)

- **“Il sistema insediativo** della prima corona di Lecce caratterizzato dalla teoria di centri di piccolo-medio rango che gravitano intorno a Lecce, collegati ad essa da un fitto sistema stellare di strade di impianto storico”

#### REGOLE DI RIPRODUCIBILITÀ DELLE INVARIANTI STRUTTURALI

**La riproducibilità** dell'invariante è **garantita** **“Dalla salvaguardia della struttura “stellare” e dalla continuità delle relazioni visive e funzionali tra Lecce e i centri della prima corona, da ottenersi evitando**



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

*trasformazioni territoriali (ad esempio nuove infrastrutture) che compromettano o alterino il sistema stradale a raggiera che collega Lecce ai centri della prima corona, ed evitando nuovi fenomeni di saldatura lungo le radiali che collegano Lecce alla prima corona”.*

**L'intervento risulta in contrasto con le Regole di riproducibilità delle invarianti:**

- poiché è **adiacente alla Masseria Trapanà e alle strade storiche** (cfr. *Mappa Catastale d'impianto*) interpoderali e vicinali con particolare riferimento alla SP236 dalla quale la stessa masseria è visibile;
- poiché **le opere di rete e connessione sono situate lungo la SP 236 e sono prossime alle Componenti culturali ed insediative - UCP “Testimonianza della stratificazione insediativa”**, visibili dalla stessa strada.

Per quanto sopra espresso **l'impianto potenzialmente impatta sulla lettura del paesaggio dalla SP236 e dalle strade poderali limitrofe caratterizzate dalla presenza di complessi produttivi rurali storici** quali sono le numerose masserie presenti nel contesto che costituiscono fulcri visivi antropici del contesto di intervento. **In particolare la Masseria Trapanà è uno di questi fulcri visivi nella piana di oliveti, seminativi e prati e pascoli circostanti.**

Ulteriori impatti potenziali sono rappresentati dalle interferenze che l'intervento provocherebbe con le aree rurali e con le aree lasciate tradizionalmente a prato e pascoli naturali e con la vegetazione presente, oltre che con aree a bosco presenti nelle immediate vicinanze.

SEZ. A1 DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE E CRITICITÀ (Elaborato 5.10 del PPTR)

*(...) “Tra i valori patrimoniali si evidenzia che pur in presenza di un Ambito dove la naturalità è abbastanza limitata in termini di estensione, circa il 9% della superficie, si evidenziano numerosi elementi di rilevante importanza naturalistica soprattutto nella fascia costiera, sia sulla costa adriatica che ionica. Si tratta di un insieme di aree numerose e diversificate ad elevata biodiversità soprattutto per la presenza di numerosi habitat d'interesse comunitario e come zone umide essenziali per lo svernamento e la migrazione delle specie di uccelli.*

*Soggetto a forte pressione e trasformazione è anche il sistema dei pascoli interno, soprattutto lungo la direttrice da Lecce verso la sua marina (...) La piana coltivata interna è interessata dalla realizzazione di impianti di fonte energetica rinnovabile, eolico e fotovoltaico (...).”*

Molti degli impianti che interessano l'ambito leccese sono già realizzati e anche di grande dimensione, altri sono in corso di autorizzazione e di istruttoria. **Gli impianti per l'energia da fonte rinnovabile, eolici, fotovoltaici e agrovoltai, le infrastrutture viarie e le attività estrattive in cava contribuiscono a consumare, frammentare e precludere la fruizione dei territori rurali interessati**, in larga parte del territorio della Regione Puglia, come anche segnalato in particolare dall'elaborato 5.10 Ambito "Tavoliere Salentino" del PPTR.

**L'attuale diffusione degli impianti FER, in particolare, ha determinato l'occupazione di significative porzioni della Superficie Agricole Utile (SAU).**

**La ricognizione dei beni nelle aree contermini a quelle occupate dal progetto in valutazione, mostra una notevole densità di beni paesaggistici e culturali** che definisce un contesto paesaggistico, nel quale elementi di naturalità, come i boschi, i pascoli e le caratteristiche geomorfologiche, sono integrati con la stratificazione storica dell'insediamento umano.

Il contesto paesaggistico è caratterizzato dalla presenza di un sistema agricolo consolidato, costituito da lotti agricoli inquadrati da tracciati viari anche carrabili di larghezza ridotta, integrati con il paesaggio.

L'uso del suolo, in particolare per i contesti agricoli di continuità, è un indicatore essenziale per la valutazione d'impatto territoriale, come attestato dalla *Corine Land Cover (CLC) ISPRA*, (programma nato per dotare l'Unione Europea e gli Stati Membri di informazioni territoriali omogenee sullo stato dell'ambiente) indicatore che a livello europeo è funzionale specificamente al rilevamento e al monitoraggio delle caratteristiche di copertura e uso del territorio, con particolare attenzione alle esigenze di tutela.



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

I dati raccolti dall'ISPRA sulla copertura e sull'uso del suolo e della transizione tra le diverse categorie d'uso, hanno lo scopo principale di verificare dinamicamente lo stato dell'ambiente nell'area comunitaria con il fine di fornire supporto per lo sviluppo di politiche comuni, controllarne gli effetti e proporre eventuali correttivi. Il consolidato uso agricolo dell'ambito paesaggistico dove si inserisce l'intervento in valutazione, con la sua rete di connessione che ne costituisce struttura e paesaggio, ha nel tempo caratterizzato e qualificato il territorio, rendendolo riconoscibile nei suoi aspetti identitari.

L'uso del suolo descritto contribuisce a connotare il territorio non solo dal punto di vista colturale, ma anche come contesto paesaggistico identitario dalle ampie visuali.

**Ai fini della determinazione degli impatti si evidenzia che nell'area vasta del SIA sono presenti numerosi impianti di produzione energetica da fonte rinnovabile (Fig. 1)** e che tale condizione rende necessaria la valutazione dell'intervento con la determinazione degli impatti cumulativi prescritta ai sensi della D.D. n. 162 del 06/06/2014 della Regione Puglia,

**Nel raggio di 3 km dal perimetro** di ogni lotto di progetto, come stabilito dalle norme e indirizzi specifici per la Regione Puglia e dalla citata DD 162 si rileva nel contesto la presenza di ulteriori impianti fotovoltaici ed eolici, che sono considerati anch'essi detrattori in quanto hanno già comportato un elevato consumo di suolo e una rilevante trasformazione della *texture* agricola, oltre all'incidenza diretta sulle visuali ampie e aperte che l'ambito contiene.

**In relazione agli impatti visivi cumulativi, si rilevano interferenze visive con conseguente alterazione dei valori paesaggistici**, in particolare dalla SP236 e dalle altre strade poderali esistenti oltre che dagli UCP esistenti situati in prossimità del previsto intervento, **con gli impianti di seguito elencati** (cfr. SIT *Impianti FER DGR2122* della Regione Puglia,).

Sono presenti Impianti FER di tipo eolico:

- nel territorio di Lecce: E/E7/05 (17 aerogeneratori);
- nel territorio di Surbo: E/164/07 (6 aerogeneratori).

Sono presenti impianti FER di tipo fotovoltaico (realizzati, cantierizzati, con iter di autorizzazione unica chiuso positivamente)

- nel territorio di Lecce: F/CS/E506/2, F/CS/E506/3, F/CS/E506/4, F/CS/E506/30;
- nel territorio di Surbo: F/CS/L011/1, F/CS/L011/2, F/CS/L011/3, F/CS/L011/4, F/199/09;
- nel territorio di Trepuzzi: F/CS/L383/1, F/CS/L383/2, F/CS/L383/5, F/CS/L383/6, F/CS/L383/7, F/CS/L383/8, F/CS/L383/9, F/CS/L383/10, F/CS/L383/11, F/CS/L383/12, F/CS/L383/13.



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it



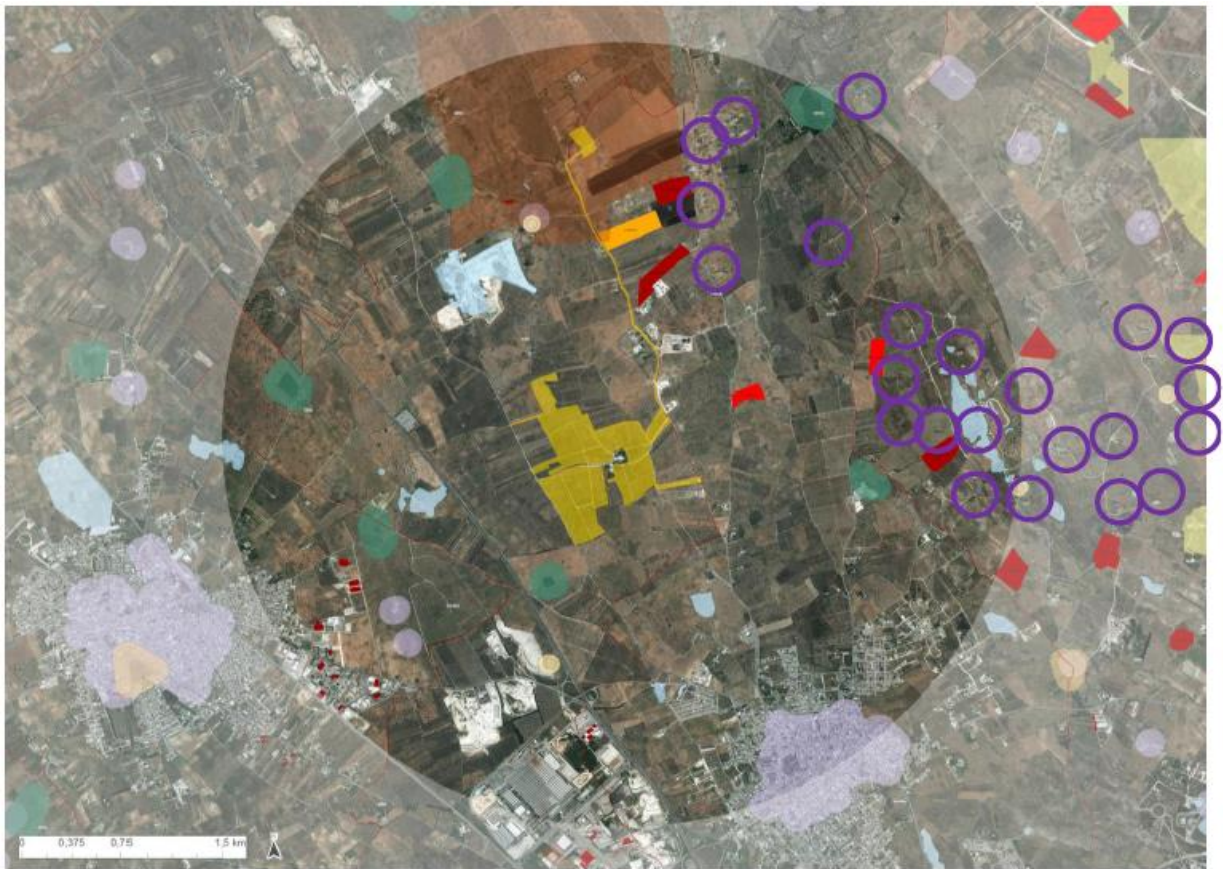


Fig. 1 – Elaborazione della SABAP BR – LE

Estratto dal SIT Puglia Impianti FER DGR2122 e Aree non idonee, con indicazione (in giallo) dell'area di intervento con relative opere di connessione alla RTN. Nell'immagine vengono inoltre individuati (cerchi in viola) gli aerogeneratori presenti nell'immediato intorno.

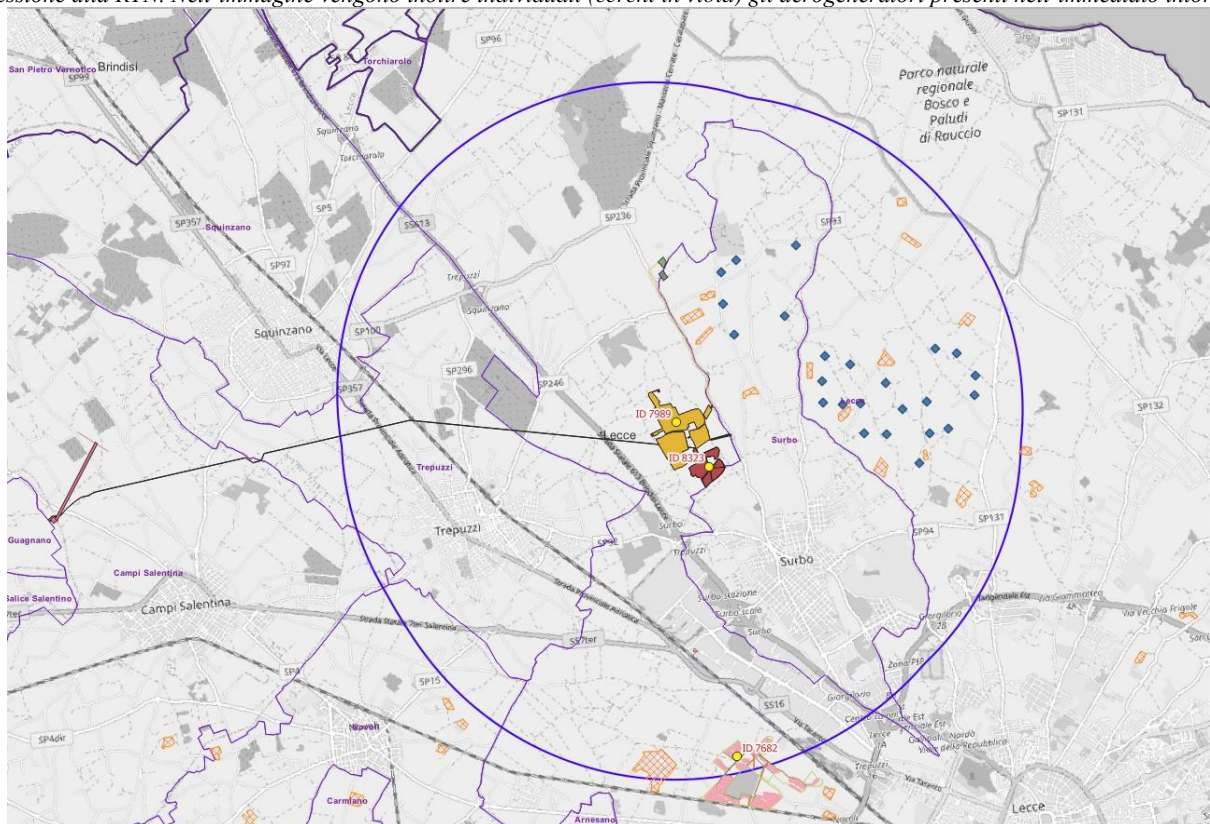


Fig. 2 – L'impianto (in giallo) con le opere di connessione - Elaborazione SS-PNRR da GIS

**Dalle analisi** svolte e rappresentate sinteticamente nelle elaborazioni precedenti (Fig. 1 e 2), **si evidenzia che il previsto nuovo impianto non solo costituirebbe un’interferenza visiva dal sistema della viabilità** che serve l’ambito, dalla SP236, oltre che dalle altre strade poderali limitrofe, verso il fulcro visivo di Masseria *Trapanà*, **ma rappresenterebbe anche una criticità per il cumulo visivo** data la presenza nelle immediate vicinanze degli altri impianti FER, a tratti contemporaneamente visibili, **con conseguente “effetto selva” e disordine percettivo**.

A tal riguardo **si rileva che anche le previste opere di rete**, soprattutto nei pressi della prevista connessione con nuova stazione utente e stazione TERNA, **considerata la notevole altezza delle linee aeree** (23 m), **generano anch’esse potenziali impatti visivi cumulativi data la presenza degli altri impianti FER**, come evidente anche nella visuale contenuta nella *Sintesi non tecnica* del SIA (cfr. Elaborato 4.1-SIA, p. 139). Nello stesso documento *“Si fa presente infine che dalle analisi dello stato attuale del paesaggio, ed in seguito al sopralluogo, è stato possibile rilevare come nell’area di studio siano presenti numerosi impianti eolici disseminati nei territori interessati dal progetto. Gli impianti eolici presenti hanno geometrie differenti che nell’insieme hanno già alterato la percezione del paesaggio rurale nelle aree di intervento”* (cfr. Elaborato 4.1-SIA, p.142).

Gli impatti cumulativi descritti risultano notevolmente evidenti dalla vista aerea, strumento di lavoro tecnico che consente di cogliere la totalità, la consistenza dimensionale dell’impianto di progetto, degli impianti circostanti e del loro contesto paesaggistico a larga scala. **In particolare la vista aerea evidenzia l’effetto di ulteriore saturazione che l’impianto in argomento causerebbe al contesto sommandosi agli impianti già esistenti e a quelli autorizzati**.

Ai fini della determinazione degli impatti cumulativi potenziali, **si rileva inoltre che la vicina Masseria Ghietta** (a nord dei campi fotovoltaici e nei pressi delle stazioni di utenza) **è individuata come sito per la realizzazione di un impianto pubblico di produzione di biometano e compost**, secondo uno studio di fattibilità redatto da Ager - Agenzia regionale per la gestione dei rifiuti con la collaborazione tecnica del Consorzio Nazionale Imballaggi, ritenuto ammissibile a finanziamento da parte del MiTE (*Ager - DD. n. 64 del 15.02.2022 – Approvazione progetto di fattibilità tecnica ed economica dell’impianto integrato anaerobico/aerobico per il trattamento della FORSU da RD e produzione di biometano e compost da ubicarsi in Lecce – Loc. Masseria Ghietta*). **Tale ulteriore destinazione impiantistica, rende ancor più denso il contesto di riferimento di strutture incongrue nel paesaggio agrario** così come identificato e tutelato dalla pianificazione regionale del PPTR.

**Impatti cumulativi potenziali si rilevano anche in tema di suolo e sottosuolo**, in particolare con riferimento al consumo e all’impermeabilizzazione dello stesso, alla sottrazione di suolo fertile nonché di perdita di biodiversità con i relativi e conseguenti risvolti di carattere paesaggistico.

**Secondo il “criterio B – Eolico con Fotovoltaico”** (cfr. *D.D. n. 162 del 06/06/2014 della Regione Puglia*) si genererebbero impatti cumulativi tra gli impianti fotovoltaici ed eolici esistenti.

Come evidenziato parte del previsto impianto ricade in area agricola di PRG e gran parte in zone non agricole secondo il PRG di Lecce ma di fatto a destinazione d’uso agricolo, **le opere che ricadono in zona agricola del comune di Surbo (LE) ricadrebbero in aree non idonee** in quanto le opere di rete sono localizzate in un *“Ambito Territoriale Esteso Ate B dal P.U.T.T./p”* (Regolamento regionale della Puglia n. 24 del 30/12/2010).

**Oltre alle ulteriori aree non idonee rilevate nell’area vasta** di cui ai precedenti paragrafi, **si evidenzia che il previsto impianto ricade in “Aree agricole interessate da produzioni agro-alimentari di qualità”:**

- Puglia (IGT) DM 12.09.95 - DM 20.07.96 - DM 13.08.97;
- Salento (IGT) DM 12.09.95 - DM 20.07.96 - DM 13.08.97;
- Squinzano (DOC) DPR 06.06.76.



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

Pur non essendo presenti nelle aree di intervento le suddette produzioni agricole, **la realizzazione dell'impianto fotovoltaico determinerebbe una diminuzione dei suoli produttivi**, di fatto impedendo la possibilità di valorizzare queste aree con produzioni agro-alimentari di qualità, come invece indicato dagli obiettivi di tutela e valorizzazione definiti dal PPTR per i paesaggi agrari.

**Si evidenzia che le disposizioni degli artt. 89 e 91 delle NTA del PPTR prevedono, per tutti gli interventi assoggettati** dalla normativa nazionale e regionale vigente **a procedura di VIA** ovunque siano essi localizzati, **l'obbligo di verificare la compatibilità** degli interventi proposti **con le previsioni e gli obiettivi tutti del PPTR, nonché, con specifico riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 c.1 b.2** (quali appunto quelli sottoposti a VIA) anche la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito (cfr. elaborato 8.5 del PPTR, sez C2).

## COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO CON GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE DEL PPTR

Analizzando la compatibilità dell'intervento in esame con gli obiettivi di qualità paesaggistica del PPTR, definiti nella sezione C2 della Scheda d'ambito e individuati **con particolare riferimento alle Componenti dei paesaggi rurali, si rappresenta** quanto segue.

### Obiettivi di Qualità Paesaggistica del PPTR

Per l'attuazione dell'obiettivo 4, *“Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici”* è definito, tra gli altri, il seguente indirizzo di:

- *“riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici dal proliferare di elementi artificiali estranei alle attività agricole”*

Tale indirizzo indica con chiarezza che l'introduzione di elementi artificiali estranei al contesto, tra i quali senza dubbio vanno ricompresi moduli fotovoltaici e le relative opere di connessione, i quali, anche per il loro carattere di lunga durata, per quanto reversibile, contribuiscono a dequalificare i paesaggi agrari e ad aumentare i processi di artificializzazione.

Sempre in relazione all'obiettivo di tutela per la qualità paesaggistica e territoriale nel PPTR, inoltre, sono definite le seguenti direttive:

- *“gli enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:*
  - *riconoscono e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali caratterizzanti e individuano gli elementi costitutivi al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici;*

Inoltre l'attuazione dell'obiettivo 4.1 *“Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici”*, sono definite le seguenti direttive:

- *“gli enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:*
  - *incentivano le produzioni tipiche e le cultivar storiche presenti;*
  - *limitano ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati ad attività agricole”.*

In ragione di quanto sopra esposto, pertanto, **il progetto risulta in contrasto con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale relativi alle componenti dei paesaggi rurali e con gli indirizzi e le direttive sopra indicati.**



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

## 2.2 BENI ARCHITETTONICI

L'intervento proposto prevede che l'impianto fotovoltaico sia realizzato per la sua struttura captante nell'immediato intorno, area agricola di pertinenza, della **Masseria Trapanà**, complesso rurale storico a corte chiusa che conserva alti muri di recinzione a secco con aggetti a "paralupi" e sul corpo principale elementi tipici dell'architettura fortificata, il complesso è dotato di cappella, la *cappella di S. Barbara* e di strutture produttive (probabile frantoio ipogeo). La composizione planimetrica della masseria presenta inoltre cortili, giardini e orti delimitati anch'essi da alti muri a secco, collocati intorno al nucleo architettonico principale.

Tale complesso produttivo rurale appartiene ad un particolare sistema insediativo che qualifica il contesto paesaggistico dell'ambito territoriale: una fitta rete di masserie, anche fortificate, con torre, e tra l'altro prossime alla *Abbazia S. Maria di Cerrate* (situata a nord dell'intervento), collegate tra loro sia visivamente, sia mediante una fitta rete di strade minori che ripercorrono tracciati storici (vedi cartografia storica), come evidente in figura 3.

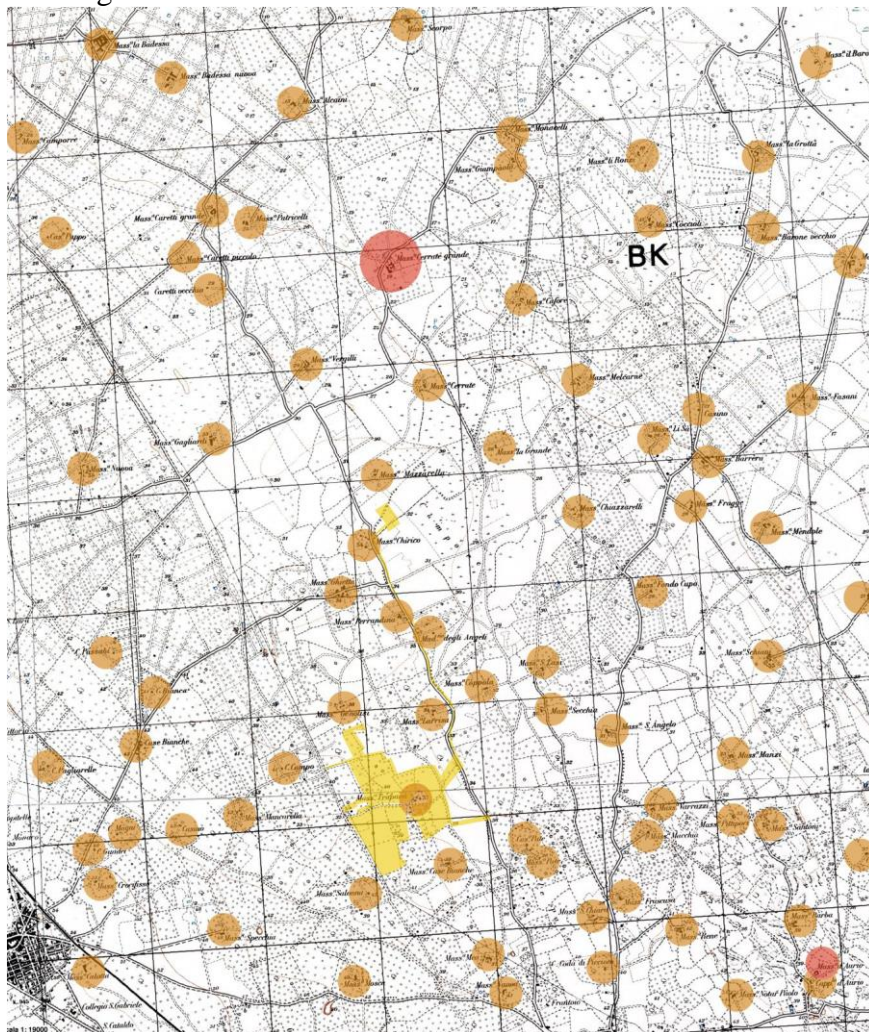


Fig. 3 – Carta IGM 1:25000 con individuazione delle masserie presenti nel contesto di intervento.

Sono individuate in rosso le Masserie dichiarate di interesse culturale (Masseria Cerrate Grande, DM 27-12-1986; Torre adiacente a S. Maria D'Aurio, DM 22-07-1983) e in giallo chiaro l'area del proposto impianto fotovoltaico. Elaborazione SABAP BR – LE

Si rileva che alcune delle masserie ricadenti nell'intorno del previsto impianto fotovoltaico e delle opere di rete sono tutelate ai sensi della **Parte Seconda del D.lgs. 42/2004** e nel medesimo contesto sono presenti strade a valenza paesaggistica dalle quali vengono percepiti gli aspetti significativi del paesaggio che

attraversano, ambito paesaggistico nel quale le stesse masserie costituiscono i *fulcri visivi* antropici e identitari.

**La struttura visivo percettiva del paesaggio** nel quale si inserirebbe l'intervento impiantistico, **rappresenta uno specifico carattere identitario** in cui i *fulcri visivi* delle masserie costituiscono “*sia punti di osservazione che luoghi la cui percezione va tutelata*” (cfr. D.D. n. 162 del 06/06/2014 della Regione Puglia, punto 2), da essi **si rilevano “interferenze visive e alterazione del valore paesaggistico dai punti di osservazione verso l'impianto”** oltre agli impatti visivi cumulativi già evidenziati in precedenza.

Ancora nel merito delle interferenze sul patrimonio presente, dalla valutazione effettuata **si rileva un notevole impatto del previsto impianto fotovoltaico rispetto alla Masseria Trapanà che, pur non sottoposta a tutela diretta rappresenta un complesso rurale storico di notevole valore architettonico e testimoniale**, l'impianto della masseria e le sue pertinenze funzionali, di fatto verrebbero totalmente coinvolte e accerchiate dalle strutture impiantistiche, in particolare per quanto riguarda gli impatti visivi generati dall'interferenza dei pannelli, alti fino a circa 4,17 m e diffusi in un'area di 60 Ha; **inoltre l'impatto riguarderebbe anche la sovrapposizione dei previsti campi di tracker alla maglia insediativa del contesto agricolo di pertinenza**, che verrebbe pesantemente interferita dalla realizzazione della “*nuova viabilità di raccordo*” e delle previste “*power station*” a servizio dell'impianto.

Anche per quanto riguarda le opere di connessione **sono rilevati** dallo stesso *Studio di impatto ambientale* (cfr. *Elaborato 4.1-SIA*, p. 124) **impatti negativi**: “*La presenza visiva delle opere in progetto avrebbe come conseguenza un cambiamento dei caratteri percettivi. Infatti la visibilità, con le sue conseguenze sui caratteri di storicità e antichità, naturalità, fruibilità dei luoghi risulta essere uno tra gli effetti più rilevanti*”.

## 2.2 BENI ARCHEOLOGICI

Nell'area direttamente interessata dall'impianto di progetto e nelle sue immediate adiacenze non insistono vincoli inerenti beni archeologici ai sensi degli art. 10, 12, 13 e 45 del D.lgs. 42/2004 o procedimenti di vincolo in itinere, né *Beni Paesaggistici* o *Ulteriori Contesti Paesaggistici di interesse archeologico* censiti dal PPTR vigente o segnalazioni archeologiche riportate in altri strumenti di pianificazione vigenti. **Ai fini di una circostanziata valutazione degli impatti** tuttavia **si rileva che l'impianto è localizzato in un contesto territoriale in cui sono ben note le frequentazioni antropiche e le dinamiche insediative riferibili a diverse epoche storiche**, pur in assenza di ricerche archeologiche sistematiche su ampia scala.

Il territorio ricadente nella Figura Territoriale “*La campagna leccese del ristretto e il sistema di ville suburbane*” appare infatti altamente antropizzato per via dell'antico e articolato insediamento e della pervasiva utilizzazione del territorio; la presenza di terreni fertili, la facilità di prelevare acqua a poca profondità, la presenza di banchi calcarenitici da usare come materiale da costruzione hanno facilitato da sempre lo sviluppo dell'insediamento e delle attività umane nell'area.

Il popolamento del comprensorio territoriale, a partire dalle fasi più antiche, è attestato da sporadici rinvenimenti di industrie litiche ascrivibili ad epoca neolitica in territorio di Novoli, genericamente in *loc. Giorgini*, a ca. 4,5 km S dall'impianto

(cfr. JATTA A., *La Puglia preistorica*, Bari 1914, p. 71; VALCHERA A., ZAMPOLINI FAUSTINI A., *Documenti per una carta archeologica della Puglia meridionale*, BACT 1.2, Lecce – Bari 1997, p. 115, n. 2027; DELLI PONTI G., *Foglio 204 –Lecce–*, Firenze 1968, p. 14; NICOLUCCI G., *Selci lavorate, bronzi e monumenti di tipo preistorico di Terra d'Otranto*, BPI V, 1879, p. 140) e di Surbo (cfr. JATTA A., *Op.cit.*, p. 70; DELLI PONTI G., *Op.cit.*, p. 16; NICOLUCCI G., *Op.cit.*, p. 139).

Poco a sud del complesso abbaziale di *Santa Maria di Cerrate*, a meno di 4 km dall'impianto e ad 1,8 km dalla Stazione di Elevazione di Utenza (S.E.U.) e dalla S.E. Terna, nel corso di un recente intervento per l'impianto di un oliveto sono stati messi in luce diversi allineamenti di buche da palo su un'area di ca. 300 mq, in associazione a frammenti ceramici che permettono di attribuire l'evidenza ad un insediamento dell'età



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

del Bronzo medio (ARTHUR P., LEO IMPERIALE M., *Archeologia del monastero italo-greco di S. Maria di Cerrate, Lecce*, in M. MILANESE (a cura di), *IX Congresso Nazionale di Archeologia Medievale*, Vol. 1, Firenze 2022, p. 185).

Poco distante da questo sito la letteratura scientifica attesta l'esistenza della *specchia* denominata "di Cerrate" (a ca. 4,2 km dall'impianto e 2,2 km dalla S.E.U.), in relazione alla quale ricognizioni di superficie condotte sulla sommità e lungo i fianchi del rilievo hanno portato all'individuazione di un insediamento di limitata estensione, anch'esso databile alla media età del Bronzo, in associazione a ceramiche e reperti in bronzo e in ferro di epoca romana e medievale, che testimonierebbero un'occupazione prolungata del sito e un possibile riutilizzo del monumento con funzione di struttura di avvistamento (LANDRISCINA S., *Le specchie di Calone e Cerrate: storia degli studi e nuove acquisizioni sul contesto topografico*, in *Il Delfino e la Mezzaluna. Studi della Fondazione Terra d'Otranto*, a. V, nn. 6-7, pp. 181-196). L'attestazione di altre *specchie* nell'area - tra cui la *specchia "di Trepuzzi"* (distante ca. 1,2 km a sud-ovest dall'impianto, nei pressi di mass. Specchia), la *specchia "de Tremetitis"* (a ca. 3,4 km sud-est dall'impianto) e le strutture murarie riconducibili ad una *specchia* in loc. mass. San Luca (a ca. 3,2 km nord-ovest dall'impianto e a 3 km dal cavidotto e dalla S.E.U.) (VALCHERA A., ZAMPOLINI FAUSTINI A., *Op.cit.*, p. 108, nn. 2022, 2040 e 2014) - pur nei casi in cui le evidenze monumentali non sono sopravvissute fino ad oggi, costituisce un'ulteriore testimonianza a conferma dell'intensa frequentazione del comprensorio in epoca protostorica.

**In epoca storica le modalità di occupazione dell'area** sono fortemente influenzate dall'emergere dei centri dominanti di *Rudiae* e *Lupiae* (Lecce) verso sud e di *Valesium* a nord, intorno ai quali in età messapica e romana gravita una fitta rete di fattorie, ville e agglomerati rurali di varia tipologia, talvolta disposti lungo assi radiali che partono dalle città e si diramano attraverso le campagne circostanti, per congiungere i centri primari con gli abitati secondari e gli scali portuali lungo la costa. Oltre al rinvenimento fortuito di un tesoretto monetale inquadrabile tra il primo e il terzo quarto del III sec. a.C., avvenuto nel 1928 in loc. Mortella, ca. 2,2 km a sud dell'impianto (documentazione in archivio storico Soprintendenza Archeologica della Puglia; cfr. anche BREGLIA L., *Di alcuni tesoretti monetali del Museo di Taranto*, in *Atti e Memorie dell'Istituto Italiano di Numismatica*, VIII, 1934, pp. 54-61; VALCHERA A., ZAMPOLINI FAUSTINI A., *Op.cit.*, p. 115, nn. 2023), i pochi dati archeologici disponibili evidenziano comunque un'occupazione delle campagne che appare piuttosto marcata soprattutto in età imperiale.

Inoltre si rileva che presso il complesso di *S. Maria di Cerrate*, già alla fine dell'Ottocento, era stata documentata la presenza di tombe romane, nella stessa area dalla quale provengono peraltro due epigrafi funerarie, di cui una dispersa e l'altra, riferita a membri della *gens Tutoria*, attualmente collocata all'interno della chiesa abbaziale (DE GIORGI C., *La provincia di Lecce. Bozzetti di viaggio*, vol. II, p. 320; CIL, IX, n. 24; DELLI PONTI G., *Op.cit.*, pp. 12-13). Indagini archeologiche recenti, effettuate in concomitanza con gli interventi di restauro del complesso, e prospezioni di superficie nei terreni limitrofi hanno restituito materiali che sembrano attestare la presenza di attività umane in età romano-imperiale, riconducibili all'esistenza di un piccolo insediamento o ad un'area di mercato, e numerosi indicatori di una frequentazione *off-site* piuttosto diffusa, verosimilmente legata allo sfruttamento intensivo del territorio.

Altrettanto degno di nota è il rinvenimento, nel corso delle predette indagini archeologiche, di un tratto di strada evidenziata da solchi carrai nel banco di roccia, probabilmente di età classica, avente orientamento nord-sud e compatibile con un'arteria di collegamento Brindisi-Lecce (cfr. ARTHUR P., LEO IMPERIALE M., *Op.cit.*, p. 185-186). Ulteriori carraie sono segnalate nel territorio, talvolta ipoteticamente identificate in letteratura con il tratto della via Traiana "Calabra", come ad esempio in agro di Surbo, presso mass. Capone (ca. 2,8 km a sud dell'impianto) (UGGERI G., *La via Traiana "Calabra"*, in *Ricerche e Studi*, XII, 1979, pp. 115-130). Epigrafi funerarie di età imperiale provengono anche dal territorio di Trepuzzi (CIL, IX, n. 24; DELLI PONTI G., *Op.cit.*, p. 14) e dalla contrada Bagnara, a ca. 4, 5 km dall'impianto (SUSINI G., *Fonti per la storia greca e romana del Salento*, Bologna 1962, pp. 166-167; DELLI PONTI G., *Op.cit.*, p. 14; VALCHERA A., ZAMPOLINI FAUSTINI A., *Op.cit.*, p. 115, nn. 2021).



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

L'intenso sfruttamento agricolo dell'*hinterland* è testimoniato, tra l'altro, dalla sopravvivenza di tracce di divisioni agrarie romane, riconducibili alla centuriazione di età graccana, consistenti in un reticolo di elementi paralleli ed ortogonali fra loro, alcuni dei quali risultano ancora ben leggibili nelle partizioni dei campi, nella viabilità interpodere e nei muretti di delimitazione. La capillare occupazione del territorio in epoca romana emerge anche dalle aree di frammenti fittili segnalate nel corso di pregresse ricognizioni di superficie, riconducibili alla fitta rete di insediamenti rurali strettamente collegati a Lecce. Tra queste si citano, a titolo esemplificativo, il sito inedito individuato a seguito di recenti indagini di archeologia preventiva nei pressi di mass. *Barba ai Monti*, a ca. 4,5 km di distanza dall'impianto, che presenta fasi di occupazione dall'età tardo repubblicana al medioevo; il sito in loc. Case Bianche/Burdiano, circa 1,7 km ad ovest dall'impianto; i siti presso mass. Lobello (da cui proviene un'ulteriore epigrafe attribuita alla *gens Tutoria*), mass. Ospedale e mass. Farache compresi tra 5 e 6 km ad est dell'impianto (AURIEMMA R., *Salentum a salo*, Bari 2004, pp. 149-150; VALCHERA A., ZAMPOLINI FAUSTINI A., *Op.cit.*, p. 108, nn. 2012 e 2013).

Questi nuclei demici sono soppiantati, nel corso del medioevo, da un cospicuo numero di casali tra i quali, a titolo esemplificativo, si citano quelli di Surbo, Trepuzzi e Aurio, tutti vicini all'area di intervento e direttamente collegati alla città di Lecce da forti relazioni politiche, economiche e sociali.

Ancora più significativa appare, nel contesto in esame, la presenza del complesso monastico di *Santa Maria di Cerrate*, che si pone come elemento centrale nel territorio, ubicato in posizione strategica presso l'intersezione tra la strada Brindisi-Lecce (la presunta *via Traiana Calabria*) e il percorso che collegava i centri dell'entroterra con la costa adriatica. Le indagini archeologiche hanno permesso di retrodatare l'occupazione del sito almeno al VII secolo, ben prima dell'edificazione del monastero di epoca normanna che, in epoca moderna verrà inglobato in un complesso *masserizio*.

In età moderna la diffusione su larga scala dell'oliveto, che nel territorio in esame assume talvolta carattere di monocoltura, ha ulteriormente contribuito a plasmare il palinsesto territoriale, caratterizzato dalle trame dei muretti a secco e punteggiato da masserie, casini, , frantoi ipogei, *pagghiare*, trulli, lamie, granai, aie, trappeti, palmenti, neviere, colombaie, cappelle, edicole votive, torri e altre architetture rurali cosiddette "minori", che connotano il paesaggio agrario nel suo insieme, quale esito ultimo di una complessa e ininterrotta stratificazione storica.

**Ai fini della valutazione degli impatti potenziali risulta particolarmente significativo rilevare che le opere in progetto ricadono in stretta prossimità dell'ipotizzato tracciato dell'antica strada Brindisi-Lecce, lungo la quale si dispongono diverse emergenze note aventi rilevanza archeologica.**

**In ragione di quanto sopra esposto e considerato che la documentazione di progetto risulta priva degli elaborati previsti dall'art. 25 c. 1 del D.lgs. 50/2016, ora sostituito dal D.lgs. 36/2023 e dalle richiamate indicazioni della Circolare n 32/2023 del 12/07/2023 della DG-ABAP- SS PNRR recante "aggiornamenti normativi e procedurali in materia di verifica preventiva dell'interesse archeologico (VIAP)", ovvero dei documenti riportanti "gli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari, con particolare attenzione ai dati di archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni, alla lettura della geomorfologia del territorio, nonché, per le opere a rete, alle fotointerpretazioni", si ritiene che allo stato attuale delle conoscenze non possano essere esclusi potenziali impatti diretti sul patrimonio archeologico connessi alla realizzazione dell'impianto e delle opere di connessione su stratigrafie e/o strutture di interesse archeologico eventualmente ancora conservate nel sottosuolo, in un contesto in cui sono ben note le frequentazioni antropiche e le dinamiche insediative riferibili a diverse epoche storiche.**

**Tutto ciò considerato e preso atto di come gli elementi conoscitivi disponibili rendano sufficientemente evidente il potenziale impatto negativo che la realizzazione del progetto determinerebbe sul patrimonio archeologico, si ritiene l'intervento non compatibile con la tutela archeologica la realizzazione del progetto in parola.**



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

**Si ribadisce che**, nonostante in esito alla fase prodromica, per quanto attiene gli aspetti archeologici, non sia stato ritenuto opportuno attivare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui al c. 8 dell'art. 25 del D.lgs. 50/2016 a fronte della valutazione complessiva negativa degli impatti del progetto sul patrimonio culturale e paesaggistico, **il progetto rimane comunque soggetto alle disposizioni dell'art. 41, c. 4, del D.lgs. 36/2023**. Si rammenta, a tal proposito, che, ai sensi dell'art. 226, c. 1-2, del D.lgs. 36/2023, il D.lgs. 50/2016 è stato abrogato a far data dal 01/07/2023 e che la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico è attualmente prevista dall'art. 41, c. 4, del medesimo D.lgs. 36/2023 e si svolge secondo la procedura ivi dettata all'allegato I.8. Alla medesima procedura si applicano anche le citate *"Linee guida"* approvate con D.P.C.M. del 14.02.2022, laddove non in contrasto con le disposizioni e i principi desumibili dal Codice dei contratti pubblici nell'ambito della relativa procedura di VPIA.

**Ne consegue che**, come anche riportato dal contributo istruttorio endoprocedimentale del Servizio II della DG ABAP: *"in caso di superamento del parere negativo espresso da questa Amministrazione, la documentazione archeologica prodromica dovrà essere integrata comunque dal Proponente al fine di superare le criticità rilevate e che, sulla base della documentazione così integrata, la competente Soprintendenza territoriale potrà assoggettare l'intervento alla procedura prevista dall'art. 1, c. 7 e ss. dell'allegato I.8 del D. Lgs. 36/2023.*

*In tal caso, questa procedura dovrà concludersi prima dell'affidamento dei lavori"*

## VALUTAZIONE DELLE OPERE DI COMPENSAZIONE E MITIGAZIONE PROPOSTE DALL'INTERVENTO

**Considerati gli impatti cumulativi** dovuti alla notevole presenza di impianti di produzione energetica da fonte rinnovabile nell'area vasta del paesaggio leccese, **con la realizzazione di un ulteriore campo fotovoltaico**, con relative opere di connessione, linee aeree, cabine e cavidotti, **si genererebbero impatti visivi negativi, determinando l'irrimediabile perdita di qualità paesaggistica e l'alterazione dei valori percettivi dell'ambito**, su cui sono già presenti fenomeni di disordine percettivo, "effetto selva" ed "effetto distesa".

**La realizzazione dell'intervento comporterebbe l'introduzione di materiali incongrui rispetto alle caratteristiche dei luoghi**, i cui caratteri rurali sono ancora leggibili e conservati dalle produzioni agricole esistenti e dalla stessa *Masseria Trapanà*. La notevole estensione dei sottocampi fotovoltaici, che oltretutto si presentano accorpatisi tra di loro a formare un unico grande campo, costituisce un invadente ingombro visivo che, tra l'altro, permarrebbe per un tempo significativamente lungo tale da alterarne la qualità paesaggistica del contesto.

**Le previste opere di mitigazione**, disposte sul perimetro esterno, non solo non produrrebbero efficacia vista la morfologia d'impianto, **ma introdurrebbero un ulteriore segno**, rigido ed avulso, **rispetto alla tessitura arborea e in generale agricola del contesto rurale**, alterando altresì il mosaico rurale esistente e la sua configurazione storica e consolidata nel tempo.

**Le opere di mitigazione e di recinzione proposte**, pertanto, pur contribuendo a rendere solo in parte meno visibile l'impianto, appaiono insufficienti e **costituiscono esse stesse un ulteriore elemento di alterazione e impedimento delle ampie visuali libere** che caratterizzano il contesto territoriale ampiamente descritto, costituendo ulteriore fattore di degrado del paesaggio.

**In merito si evidenzia che il progetto non comprende uno studio approfondito di inserimento paesaggistico**, così come previsto ed indicato dalle normative dal PPTR e ai criteri espressi dal DM 10/08/9/2010, *Parte IV Inserimento degli impianti nel paesaggio e sul Territorio, punto e)*, alle quali si rimanda.

**È elemento per la valutazione positiva dei progetti:** *"una progettazione legata alla specificità dell'area in cui viene realizzato l'intervento; con riguardo alla localizzazione in aree agricole, assume rilevanza*



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it



*l'integrazione dell'impianto nel contesto delle tradizioni agroalimentari locali e del paesaggio rurale, sia per quanto attiene alla sua realizzazione che al suo esercizio".*

Oltre ai criteri delle *Linee Guida* del PPTR, per la costruzione del nuovo paesaggio energetico, il DM 10/09/2010 al *pto.16. Criteri generali*, rende necessario per gli interventi, tra gli altri al punto f) "(...) la ricerca e la sperimentazione di soluzioni progettuali e componenti tecnologici innovativi, volti ad ottenere una maggiore sostenibilità degli impianti e delle opere connesse da un punto di vista dell'armonizzazione e del migliore inserimento degli impianti stessi nel contesto storico, naturale e paesaggistico (...)". Anche per le opere di Mitigazione e Compensazione.

**Per tutto quanto rappresentato, il progetto in esame**, con il complesso delle sue opere accessorie, di rete e connessione, **determina impatti negativi sul paesaggio, contribuendo ad alterarne i caratteri identitari e ad aumentarne la frammentazione**, con l'introduzione di elementi artificiali estranei **del contesto rurale e barriere visive. L'intervento, inoltre, contrasta con le finalità di tutela e valorizzazione del paesaggio individuate dal PPTR** e, in particolare, con quanto auspicato dalle *Linee Guida* sulla progettazione e localizzazione di impianti di energie rinnovabili del PPTR (Elaborato 4.4.1 parte I e parte II, di seguito *Linee Guida*).

**Si ribadisce che**, per le *Linee Guida* e per il PPTR, **l'inserimento di impianti FER fotovoltaici in area agricola è considerato un elemento di criticità** in relazione non solo all'occupazione di suolo ma anche allo snaturamento del territorio agricolo (Elaborato 4.4.1 del PPTR parte I, paragrafo B2.1.3 Criticità). Per tale motivo, le stesse *Linee Guida*, inoltre, si propongono di disincentivare l'installazione a terra del fotovoltaico e di incentivare la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici, privilegiando l'autoconsumo dei privati e delle aziende agricole (Elaborato 4.4.1 del PPTR parte I, paragrafo B2.2.1).

**Le linee guida del PPTR** forniscono anche suggerimenti ad una scala di maggior dettaglio per la progettazione degli impianti, anche in merito all'ubicazione, alla concentrazione, alla distanza, alla mitigazione e alla dismissione; quelli enunciati sono solo alcuni dei temi trattati accompagnati da schemi esemplificativi di progetto.

In particolare per gli impianti di medie e grandi dimensioni, ad esempio "In accordo con le indicazioni delle *Linee Guida* Ministeriali, il PPTR privilegia le localizzazioni in aree idonee già compromesse da processi di dismissione e abbandono dell'attività agricola, da processi di degrado ambientale e da trasformazioni che ne hanno compromesso i valori paesaggistici".

Per quanto attiene la localizzazione degli impianti fotovoltaici, le *Linee Guida* privilegiano la localizzazione degli impianti (paragrafo B2.2.2):

- *nelle aree produttive pianificate e nelle loro aree di pertinenza* (in applicazione degli indirizzi e direttive delle linee guida APPEA);
- *sulle coperture e sulle facciate degli edifici abitativi, commerciali, di servizio, di deposito, ect;*
- *su pensiline e strutture di copertura di parcheggi, zone di sosta o aree pedonali;*
- *nelle installazioni per la cartellonistica pubblicitaria e la pubblica illuminazione;*
- *lungo le strade extraurbane principali (tipo B Codice della Strada, fatte salve le greenways e quelle di interesse panoramico censite negli elaborati 3.2.12, 4.2.3, 4.3.5) ed in corrispondenza degli svincoli, quali barriere antirumore o altre forme di mitigazione con l'asse stradale;*
- *nelle aree estrattive dismesse (ove non sia già presente un processo di rinaturalizzazione), su superfici orizzontale o su pareti verticali".*

**Si valuta quindi che** per quanto rilevato, **l'impianto in oggetto, anche per la scelta localizzativa** al suolo e per l'ubicazione all'interno di un contesto rurale, che determina impatti sulle componenti paesaggistiche analizzate nella presente istruttoria, **risulta non coerente con le previsioni e gli obiettivi del PPTR**, sia in quanto il progetto non è rispondente alla normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito, con particolare riferimento agli indirizzi e alle direttive per le componenti dei paesaggi rurali già analizzate, sia in quanto l'impianto non appare rispondente agli indirizzi ed ai criteri metodologici definiti dalle *Linee Guida*



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

(elaborato 4.4.1 parte I) funzionali a orientare in particolare il settore degli impianti da FER fotovoltaici, indirizzi validi per la Regione Puglia.

## VALUTAZIONE DELLE ANALISI DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI

Analoghe considerazioni negative per il progetto in argomento si possono addurre in merito alla Valutazione delle Analisi delle soluzioni alternative proposte dal progetto. **Quanto riportato negli elaborati progettuali e nelle relazioni, evidenzia una analisi delle alternative insufficiente e non attenta alle condizioni paesaggistiche del contesto e del suo quadro normativo.**

Le poche argomentazioni riportate, appaiono tutte rivolte alla massimizzazione della produzione e ad un'efficienza gestionale e tecnologica non tenendo nella dovuta considerazione i principi di tutela del patrimonio paesaggistico e culturale presente.

**L'area di intervento, dallo studio presentato, non sembra essere il risultato di una ponderata valutazione tra siti localizzativi alternativi potenzialmente idonei, come richiamati nel quadro normativo nazionale e regionale. L'analisi svolta dalla Società proponente non indaga alternative di localizzazione nella stessa o in altre regioni, non tiene conto di quanto riportato nel paragrafo B2.2.2 delle "Linee guida" del PPTR.**

## VALUTAZIONE IN MERITO ALLA LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO: AREE IDONEE

**Con riferimento alle aree idonee** come definite dal D.lgs. 199/21 art. 20 co.8, come da ultimo modificato dall'art 47 D.L. 13/2023, **si rileva che il progetto ricade in area idonea** in quanto non direttamente interferente con i beni paesaggistici di cui all'art. 142 del D. Lgs 42/2004 né interferente con la fascia di rispetto di 500 m dei beni sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 136 e della Parte II del D.lgs. 42/2004.

**Si segnalano, tuttavia, oltre alle incompatibilità dell'intervento con il Piano Paesaggistico Regionale sopra descritte e le evidenziate criticità di compatibilità con il patrimonio paesaggistico ed archeologico diffuso, le seguenti interferenze:**

- **le opere di rete** della nuova S.E. Terna, nuova S.E.U. e cavidotto di collegamento, **interferiscono** con un'area individuata come *Non idonea* in quanto "**Ambito Territoriale Esteso Ate B dal P.U.T.T./p**" (*Piano Urbanistico Territoriale Tematico "Paesaggio"*) come anche riportato negli elaborati progettuali. (cfr. elab. *Sintesi non tecnica, p. 16 e elaborati progettuali "2.23-IMP Inserimento urbanistico inquadramento su P.U.T.T. (Aree Non Idonee) e SIC-ZPS"* e "*3\_41SIA\_D\_Aree\_Non\_Idonee\_OPR*").

**Va considerato altresì che, come in precedenza evidenziato, l'intervento proposto prevede la sua prevalente localizzazione nell'immediato intorno (area annessa) della Masseria Trapanà, complesso rurale storico a corte chiusa, circondando con le strutture impiantistiche il complesso architettonico completamente. Tale complesso, che tuttavia non risulta ancora sottoposto a tutela ai sensi della Parte Seconda del D. Lgs. n. 42/2004, costituisce un bene storico di notevole valore architettonico e testimoniale a valenza paesaggistica identitaria,**

**Inoltre nelle immediate vicinanze e comunque coinvolte per gli impatti visivi dall'impianto fotovoltaico si segnalano:**

- **la Masseria Cerrate Grande** tutelata con DM 27-12-1986;
- **la Torre adiacente a S. Maria D'Aurio, detta dei Cavallari** tutelata con DM 22-07-1983, facente parte del sistema delle torri costiere e masserie fortificate;
- **la Chiesa di Santa Maria D'Aurio**, del XII sec, vincolata ope legis art 10 co 1, bene del FAI.

**Si evidenzia che, come accennato in premessa, il quadro di riferimento in merito ai criteri localizzativi si completa con Regolamento Regionale 30 dicembre 2010, n. 24, Regolamento attuativo del D.M. 10 settembre 2010 del Ministero per lo Sviluppo Economico, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di**



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia, **che all'art 2 ribadisce:** *“L'individuazione della non idoneità dell'area è il risultato della ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale che identificano obiettivi di protezione non compatibili con l'insediamento, in determinate aree, di specifiche tipologie e/o dimensioni di impianti, i quali determinerebbero, pertanto, una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni, in sede di autorizzazione”*

## CONCLUSIONI IN MERITO AGLI IMPATTI SUL PATRIMONIO CULTURALE

**Per quanto espressamente descritto** nei punti precedenti, quindi, **il progetto di impianto fotovoltaico in esame produce impatti paesaggistici negativi e significativi sul contesto di riferimento**, laddove, invece, risulta necessario tutelare attraverso le indicazioni normative del PPTR i valori paesaggistici rappresentati dai contesti rurali che compongono gli ambiti paesaggistici soprattutto verso interventi di grande dimensione.

**L'impatto sul carattere identitario dell'area**, causato dalla sottrazione all'uso agricolo di vaste aree per molti anni, modificando lo stato del terreno sottostante e le visuali paesaggistiche, **provoca un significativo degrado paesaggistico** in contrasto ai principi e agli obiettivi dei progetti rispondenti alle politiche del PNRR, **si ricorda inoltre che tutti i progetti e le opere devono riferirsi al Principio DNSH (Do No Significant Harm)** come riportato nella **Circolare n. 32 del 30 dicembre 2021-** *“Guida Operativa per il rispetto del principio di non arrecare nessun danno significativo all'ambiente”* alla quale si rimanda.

## CONSIDERAZIONI IN MERITO A PRESCRIZIONI O ADEGUAMENTI PROGETTUALI

**Per quanto sopra illustrato e valutato non risulta possibile prescrivere adeguamenti o differenti soluzioni progettuali** all'impianto fotovoltaico in esame tali da determinare un parere favorevole e che non determinerebbero un progetto del tutto nuovo, stante la dimensione, localizzazione, forma e la natura stessa dell'intervento.

Si rammenta che il **“paesaggio” non è solo un fatto “visivo”**: nella definizione di paesaggio della *Convenzione Europea del Paesaggio*, infatti, al primo punto dell'art.1 si legge: *“Paesaggio designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni”*.

La “forma visibile” del paesaggio è solo una componente di quest'ultimo. Il **“territorio” diventa “paesaggio” quando i suoi abitanti si riconoscono in esso, nei suoi tratti identitari e lo trasformano, lo costruiscono non solo materialmente con strutture e culture, ma anche in forma mentale e cognitiva**. In tal modo si riconoscono in esso sentendosene parte viva e determinante; solo un tale processo mentale, può portare ad una percezione del paesaggio positiva. Tale dinamica non può avvenire nel contesto territoriale in oggetto dove la trasformazione paesaggistica avvenendo celermente con l'introduzione di impianti FER di notevoli dimensioni come il progetto in argomento propone.

**Mai nella storia si è avuta una modifica del paesaggio rurale così consistente e pervasiva in tempi così brevi come sta avvenendo in questo momento.**

Si ricorda, inoltre, che **nel procedimento di VIA le valutazioni del Ministero della cultura, si estendono a considerare l'intero territorio interferito dal progetto** che si contraddistingue quale paesaggio nell'accezione data dalla *Convenzione Europea del Paesaggio* e come definito dall'art. 131 del D. Lgs. 42/2004, **a prescindere dalla presenza o meno dei beni culturali e paesaggistici.**

Tale modalità valutativa è ribadita dal D.lgs. 104/2017, laddove, nel nuovo *Allegato VII* vengono indicati sia il patrimonio culturale (beni culturali e paesaggistici) che il paesaggio, quali elementi da considerare ai fini della verifica dei probabili impatti ambientali significativi e negativi del progetto proposto.

**CONSIDERATO** che il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, all'art. 25 comma 1 lettera b) punto 2), apportando modifiche all'art. 6 del D.lgs. 3 aprile



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

2006 n. 152, ha escluso, per i procedimenti di cui ai commi 6, 7 e 9 del medesimo articolo e all'art. 28, l'applicazione dell'art. 10-bis della L. 7 agosto 1990, n. 241.

**Per tutte le motivazioni sopra esposte**, in considerazione dell'impatto negativo sulla percezione dei luoghi e dei valori culturali e paesaggistici ad essa associati, nonché per l'impatto sul contesto archeologico e sui beni storico-culturali, **valutato l'insieme delle criticità sopra riportate, visto in particolare il PPTR della Regione Puglia**, viste le *Linee Guida* 4.4.1 (parte seconda) – *Componenti di paesaggio e impianti di energie rinnovabili - Linee Guida sulla progettazione e localizzazione degli impianti*, **per quanto di competenza**, si ritiene che l'impianto in oggetto non sia compatibile con la tutela e la conservazione dei valori del patrimonio culturale dell'area interessata, pertanto, **questa Soprintendenza Speciale per il PNRR esprime**

### PARERE CONTRARIO

ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 25 del D.lgs. n. 152/2006, riguardante il progetto di un nuovo impianto fotovoltaico, denominato **"Impianto Lecce 1"**, della potenza di **48,73 MW** e delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, da realizzarsi nel Comune di Lecce (LE), in località Masseria Trapanà, e nel Comune di Surbo (LE) proposto dalla Soc. Lecce S.r.l.

Il Funzionario del Servizio V della DGABAP

(Arch. Giovanni MANIERI ELIA)

Tel. 06 67234590 giovanni.manierielia@cultura.gov.it



IL DIRIGENTE DEL SERV. V DELLA DGABAP

(Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA)

Firmato digitalmente da

**Rocco Rosario Tramutola**

CN = Tramutola Rocco Rosario  
O = Ministero per i Beni e le Attività  
Culturali e Turismo  
C = IT

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR

(Dott. Luigi LA ROCCA)

Firmato digitalmente da

**Luigi La Rocca**

CN = La Rocca Luigi  
O = Ministero della  
cultura  
C = IT



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it